



Maggio 2019

Rapporto finale

Flussi finanziari, destinatari ed effetto degli investimenti nella protezione della natura e nella biodiversità forestale. Sondaggio cantonale

Referenz/Aktenzeichen: S231-1855



Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

Autori

UFAM: Franziska Humair

Format: Caroline Nienhuis, Jasmin Schnyder, Conny Thiel-Egenter

Indicazione bibliografica

UFAM (ed.) 2019: Flussi finanziari, destinatari ed effetto degli investimenti nella protezione della natura e nella biodiversità forestale. Sondaggio cantonale. Rapporto finale. Ufficio federale dell'ambiente, Berna.

Informazione

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), divisione Specie, ecosistemi, paesaggi

Dr. Franziska Humair, direzione Attuazione del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera

Tel.: +41 58 463 36 66

E-mail: Franziska.Humair@bafu.admin.ch

Foto di copertina

Valorizzazione dei biotopi nella riserva forestale «Petite Sarine» nel Cantone di Friburgo allo scopo di promuovere le specie rare di anfibi, come la bombina variegata (foto: Cantone di Friburgo)

Scaricamento del PDF

Questa pubblicazione è disponibile anche in lingua tedesca e francese. La versione originale è quella in tedesco. In caso di dubbi riguardanti la terminologia fa fede la versione tedesca.

© UFAM 2019

Contenuto

1	Riassunto	4
2	Situazione iniziale	6
2.1	Strumenti, basi giuridiche e fondi della Confederazione per la promozione della biodiversità	6
2.2	Finalità del sondaggio tra i Cantoni e metodologia.....	8
3	Principali risultati del sondaggio tra i Cantoni	9
3.1	Flussi finanziari per la biodiversità nell'ambito degli accordi programmatici.....	9
3.2	Definizione delle priorità nell'utilizzo dei fondi della Confederazione	10
3.3	Destinatari dei fondi della Confederazione	11
3.4	Condizioni quadro politiche	12
4	Conclusione	13
5	Esempi di attuazione tratti dai Cantoni	14
5.1	Cantone di Argovia: riserve speciali della Valle di Musi	15
5.2	Cantone di Appenzello Interno: risanamento dei muri a secco	16
5.3	Cantone di Appenzello Esterno: zona palustre d'importanza nazionale dello Schwägälpe	17
5.4	Cantone di Berna: patrocinio per superfici prive di neofite	18
5.5	Cantone di Basilea-Campagna: misure per la valorizzazione dell'habitat di gasteropodi rari, Bubendorf.....	19
5.6	Cantone di Basilea-Campagna: risanamento delle zone umide nell'area di «Läubern», Allschwil	20
5.7	Cantone di Basilea-Città: promozione del codirosso	21
5.8	Cantone di Friburgo: riserva forestale «Petite Sarine».....	22
5.9	Cantone dei Grigioni: progetto Gregge di capre itinerante per contrastare l'abbandono di pascoli secchi.....	23
5.10	Cantone del Giura: Étang de la Gruère – approccio complessivo	24
5.11	Cantone di Lucerna: misure di valorizzazione nella riserva forestale speciale Chüsenrainwald.....	25
5.12	Cantone di Neuchâtel: promozione dell'habitat per i francolini di monte.....	26
5.13	Cantone di Neuchâtel: rivitalizzazione del Marais-Rouge (Vallée des Ponts-de-Martel)	27
5.14	Cantone di Nidvaldo: valorizzazione dell'habitat nella torbiera bassa del Rieter Oberrickenbach	28
5.15	Cantone di Obvaldo: allevamento e trasferimento dell'alite ostetrico.....	29
5.16	Cantone di San Gallo: riserva forestale di Amden per la promozione del gallo cedrone	30
5.17	Cantone di Sciaffusa: zona di protezione della natura Tannbüel per la promozione di specie vegetali rare	31
5.18	Cantone di Soletta: riserva forestale naturale di Dorfholle-Rämel, Kleinlützel.....	32
5.19	Cantone di Svitto: valorizzazione del margine boschivo della Seebodenalp	33
5.20	Cantone di Turgovia: alberi-biotopo.....	34
5.21	Cantone di Uri: restauro di un castagneto presso Treib, Seelisberg	35
5.22	Cantone di Vaud: apertura di un prato secco dismesso	36
5.23	Cantone del Vallese: l'albero del paradiso nel Vallese – situazione attuale.....	37
5.24	Cantone di Zugo: riparazione del muro a secco per la promozione del colubro liscio	38
5.25	Cantone di Zurigo: risanamento e valorizzazione della torbiera alta di Chrutzelen	39
6	Allegati.....	40
6.1	Allegato 1 – Questionario.....	40
6.2	Allegato 2 – Dati del sondaggio tra i Cantoni	45

1 Riassunto

Il presente rapporto mostra il flusso delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Confederazione nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019 al fine di remunerare i compiti esecutivi dei Cantoni nei settori della protezione della natura e della biodiversità forestale, specifica i destinatari di tali fondi e illustra i lavori di attuazione con esempi buona pratica. Il rilevamento dei dati è avvenuto per mezzo di sondaggi standard condotti tra specialisti cantonali impegnati in entrambi gli ambiti di competenza. I fondi della Confederazione, che comprendono sia i fondi ordinari destinati ai compiti esecutivi sia le risorse per il finanziamento delle misure immediate, sono stati deliberati dal Consiglio federale a maggio 2016 al fine di colmare i deficit esecutivi più urgenti per il periodo 2017-2020. In tale contesto, il Consiglio federale ha presupposto che i Cantoni partecipino al finanziamento delle misure immediate con un impegno analogo a quello della Confederazione.

L'impegno finanziario della Confederazione è un segnale significativo

La disponibilità della Confederazione ad autorizzare fondi supplementari per il finanziamento delle misure immediate in favore della biodiversità nonostante la pressione sui costi è giudicata in modo molto positivo dai Cantoni. L'impegno finanziario supplementare della Confederazione è percepito nei Cantoni come un segnale forte per la biodiversità dagli effetti significativi soprattutto sul piano politico. Il Consiglio federale e il Parlamento definiscono priorità chiare in un ambito nel quale sussiste una comprovata necessità d'intervento e che è considerato fondamentale per il benessere economico e sociale. In futuro i fondi cantonali per i compiti esecutivi nei settori della protezione della natura e della biodiversità forestale avranno maggiore sostegno anche dai decisori politici nei Cantoni.

Tenuto conto del breve lasso di tempo intercorso tra la decisione adottata dal Consiglio federale a metà del 2016 per il finanziamento di misure immediate e l'attuazione delle stesse già a partire dal 2017, nonché in considerazione delle risorse generalmente esigue, i Cantoni hanno incontrato notevoli difficoltà nel concludere puntualmente i necessari lavori di pianificazione. Pertanto auspicano che, in caso di continuazione delle misure immediate dal 2021 in poi, i fondi della Confederazione supplementari confluiscono negli accordi programmatici ordinari.

Benefici per l'economia regionale

Le misure per la biodiversità promuovono i nostri valori naturalistici e generano opportunità di lavoro per le attività locali. In tal modo aumentano l'attrattiva delle regioni e aiutano a contrastare il problema dell'abbandono delle zone rurali. I fondi della Confederazione per la protezione della natura sono destinati in primo luogo al settore agricolo e a quello edile, mentre i fondi per la diversità forestale hanno come principali destinatari i vari proprietari forestali. A trarne beneficio sono soprattutto le regioni periferiche, nelle quali è attuata gran parte delle misure per la biodiversità. Spesso i piccoli Comuni con valori naturalistici elevati possono permettersi di garantire la cura e il mantenimento dei loro biotopi protetti soltanto attingendo ai fondi della Confederazione. In riferimento alle discussioni sulle misure di risparmio a livello federale, i Cantoni fanno pertanto notare che una riduzione dei fondi della Confederazione inciderebbe non soltanto sulla biodiversità ma anche sull'economia regionale quale importante beneficiaria di tali fondi.

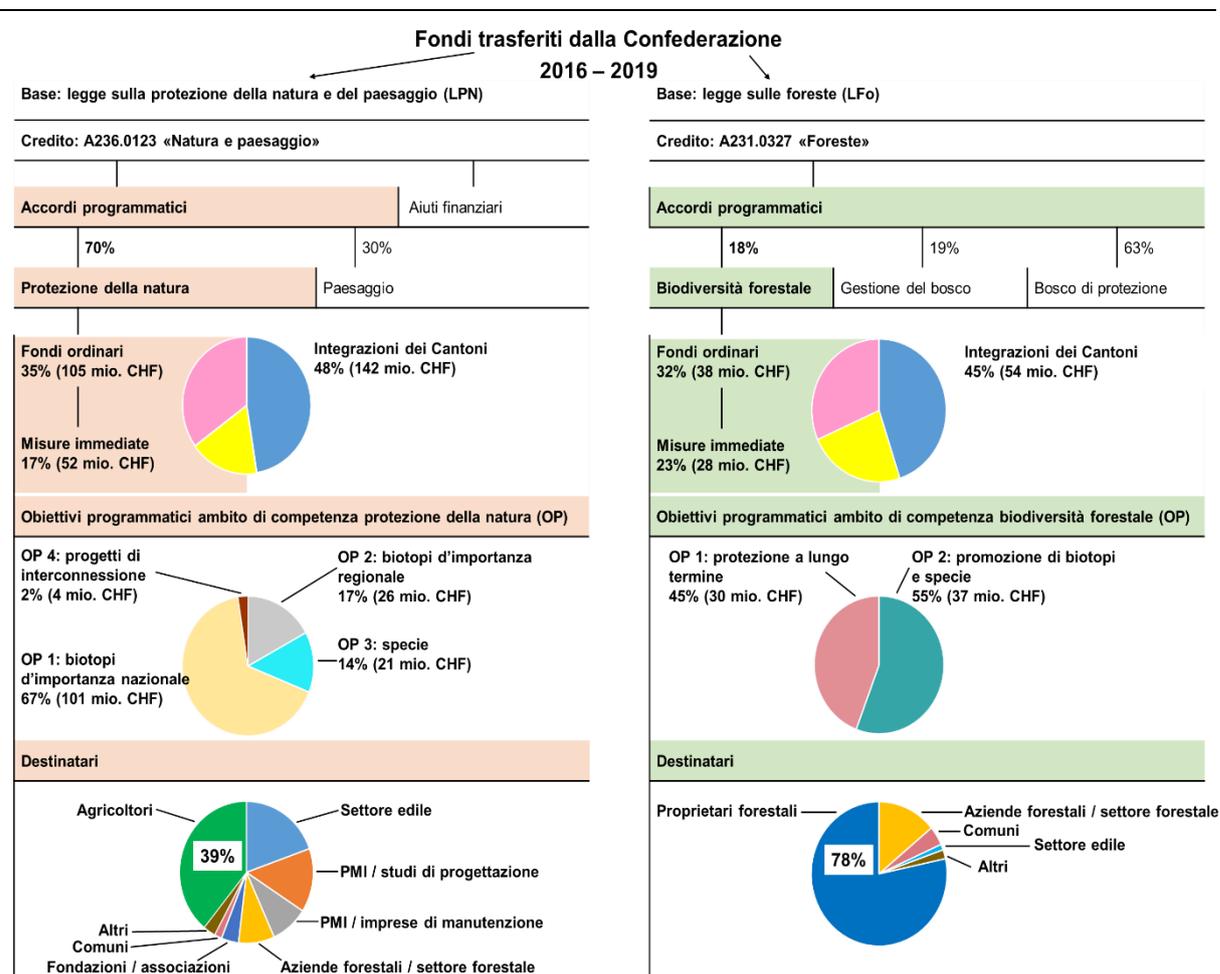
Aumento del valore ricreativo per le persone

Molti Cantoni constatano che la valorizzazione degli habitat determina, al contempo, un maggiore contatto della popolazione con la natura e un conseguente aumento del valore ricreativo del paesaggio e quindi della qualità di vita delle persone, le quali approfittano inoltre della migliore funzionalità e delle corrispondenti prestazioni degli ecosistemi. La copertura mediatica degli interventi di valorizzazione degli habitat consente inoltre di sensibilizzare la popolazione sui temi legati alla natura.

La natura prospera

I risultati degli investimenti nella biodiversità si possono vedere anche direttamente sul campo. Gli esempi di attuazione tratti dai Cantoni mostrano in maniera eloquente quanto le diverse specie traggano beneficio da una migliore qualità degli habitat in biotopi valorizzati e di nuova formazione.

Figura 1. Panoramica generale del flusso di fondi trasferiti dalla Confederazione per gli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019, ambiti di competenza protezione della natura e biodiversità forestale, e delle risorse supplementari stanziati dai Cantoni*.



*L'analisi delle risorse stanziati dai Cantoni a integrazione dei fondi della Confederazione nonché l'analisi dell'utilizzo degli stessi nei Cantoni (obiettivi programmatici, destinatari) si basano in parte su stime dei servizi specializzati cantonali. Riscontri definitivi da parte dei Cantoni saranno possibili soltanto al termine del periodo programmatico.

2 Situazione iniziale

La biodiversità in Svizzera si trova in uno stato insoddisfacente¹. Tuttavia, l'economia e la società dipendono dalle sue prestazioni (servizi ecosistemici), sicché gli investimenti nella biodiversità risultano essere nell'interesse di tutti. Per la Svizzera, tuttavia, non esistono praticamente indagini sull'utilità degli investimenti nella biodiversità e l'impegno finanziario della Confederazione in questo settore appare difficilmente comprensibile per un'ampia fascia della popolazione. Un sondaggio tra i Cantoni condotto dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nel periodo da agosto a fine novembre 2018 si pone pertanto l'obiettivo di rappresentare il flusso dei fondi della Confederazione per le misure a favore della protezione della natura e della biodiversità forestale nei Cantoni, nonché di mostrare i beneficiari di tali fondi. Esempi di attuazione tratti dai Cantoni servono a illustrare i vantaggi degli investimenti nella biodiversità.

2.1 Strumenti, basi giuridiche e fondi della Confederazione per la promozione della biodiversità

Per sovvenzionare e finanziare le misure e i progetti a favore della biodiversità, la Confederazione dispone di diversi strumenti a loro volta legati a diverse forme di credito. Uno strumento fondamentale sono gli accordi programmatici nel settore ambientale.

Il mantenimento della biodiversità trova il proprio fondamento nella Costituzione federale (art. 77-79) dove si configura come compito condiviso tra la Confederazione e i Cantoni – con una competenza federale globale per la protezione delle specie e degli spazi vitali (art. 78 cpv. 4 CF) – ed è ulteriormente declinato a livello di leggi federali (legge sulla protezione della natura e del paesaggio² (LPN), legge forestale³ (LFo), legge sulla caccia⁴ (LCP), legge sulla pesca⁵ (LFSP) ecc.). I compiti condivisi nel settore ambientale sono definiti nell'ambito di accordi programmatici tra la Confederazione e i Cantoni e si orientano agli obiettivi strategici della Confederazione nel settore ambientale come anche ai fondi della Confederazione stanziati a tal fine. Gli obiettivi programmatici per entrambi i settori sono illustrati di seguito (tab. 1 e tab. 2). Gli obiettivi programmatici definiti nel manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016–2019⁶ costituiscono il presupposto per il finanziamento di misure nei settori della protezione della natura (sulla base della LPN) e della biodiversità forestale (sulla base della LFo). La Confederazione ha a disposizione ogni anno 37 milioni di franchi in fondi per trasferimenti ordinari da destinare alla remunerazione dei compiti esecutivi dei Cantoni nei settori protezione della natura (27 milioni di franchi, credito di trasferimento «natura e paesaggio») e biodiversità forestale (10 milioni di franchi, credito di trasferimento «foresta»).

Al fine di rafforzare gli strumenti esistenti e di colmare urgenti deficit esecutivi, il Consiglio federale ha deciso in data 18 maggio 2016 di finanziare misure immediate nei settori protezione della natura e biodiversità forestale negli anni 2017-2020. Le misure immediate hanno lo scopo di eliminare i principali deficit esecutivi nei biotopi esistenti d'importanza nazionale (misure di risanamento e manutenzione) e nel settore della biodiversità forestale (creazione e mantenimento di riserve forestali, promozione di isole di legno morto o invecchiato nonché di specie e habitat forestali prioritari a livello nazionale). Esse includono inoltre la creazione dei presupposti per l'esecuzione, che consistono per esempio in misure di comunicazione o sensibilizzazione e nel coordinamento degli attori nel settore ambientale. I fondi permettono anche l'attuazione di misure della strategia per le specie esotiche invasive.

¹ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2017: Biodiversità in Svizzera: stato ed evoluzione. Risultati del sistema di monitoraggio della biodiversità, stato 2016 Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Stato dell'ambiente n. 1630: 60 pagine.

² Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, LPN, RS 451.0

³ Legge federale sulle foreste, LFo, RS 921.0

⁴ Legge federale su la caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici, LCP, RS 922.0

⁵ Legge federale sulla pesca, LFSP, RS 923.0

⁶ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2015: Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019. Comunicazione dell'UFAM quale autorità esecutiva ai richiedenti. Berna. Pratica ambientale n. 1501: 266 pagine

Partendo dal presupposto che i Cantoni partecipino al finanziamento delle misure immediate con un impegno analogo a quello della Confederazione, il Consiglio federale si è reso disponibile ad aumentare gradualmente, nella misura complessiva di 135 milioni di franchi, i fondi per trasferimenti ordinari per i settori protezione della natura e biodiversità forestale (20 milioni di franchi nel 2017; 35 milioni di franchi nel 2018; 40 milioni di franchi nel 2019; 40 milioni di franchi nel 2020). Circa due terzi di tali fondi (91 milioni di franchi) sono destinati alla protezione della natura, 40 milioni di franchi sono riservati a misure per la biodiversità forestale, mentre una quota limitata (4 milioni di franchi) serve alla creazione dei presupposti per l'esecuzione.

Con la sua decisione di integrare i fondi ordinari per l'attuazione di misure immediate, il Consiglio federale ha quasi raddoppiato nel periodo 2017-2020 le risorse stanziolate dalla Confederazione per la protezione della natura e la biodiversità forestale. A tal fine, il budget dell'UFAM è stato incrementato di 55 milioni di franchi e 80 milioni di franchi sono stati compensati internamente. Le risorse stanziolate sono soggetti alle decisioni annuali del Parlamento in materia di budget.

Tabella 1. Obiettivi programmatici nel settore protezione della natura secondo il manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019⁷ con esempi di attuazione tratti dai Cantoni

OP 1: protezione, manutenzione e valorizzazione di biotopi, habitat e zone palustri d'importanza nazionale per garantire la funzionalità dell'infrastruttura ecologica.

Esempio OP 1: rigenerazione dei prati nell'area palustre «Saumbachwiese» nel biotopo d'importanza nazionale Neeracher Riet (Cantone di Zurigo).

OP 2: protezione, manutenzione e valorizzazione di biotopi e habitat d'importanza regionale o locale per garantire la funzionalità dell'infrastruttura ecologica.

Esempio OP 2: lotta mirata e continuativa contro le specie alloctone invasive nelle zone protette regionali (Cantone di Zurigo).

OP 3: attuazione di piani d'azione per le specie prioritarie a livello nazionale⁸ e lotta contro le specie alloctone invasive.

Esempio OP 3: attuazione del concetto per la promozione dei rettili mediante piani d'azione per l'epidalea calamita, la bombina variegata e la raganella comune (Cantone di Zugo).

OP 4: interconnessione

Esempio OP 4: sviluppo e accompagnamento dell'attuazione di progetti di interconnessione conformemente all'ordinanza sui pagamenti diretti (Cantone di Uri).

OP 5: innovazioni/opportunità

Esempio OP 5: gestione di prati e pascoli secchi lasciati a maggese con greggi di capre itineranti nella regione del San Gottardo (Cantoni dei Grigioni e di Uri).

⁷ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2015: Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019. Comunicazione dell'UFAM quale autorità esecutiva ai richiedenti. Berna. Pratica ambientale n. 1501: 266 pagine

⁸ Le specie prioritarie a livello nazionale sono specie minacciate, per la cui sopravvivenza la Svizzera assume una responsabilità internazionale

Tabella 2. Obiettivi programmatici nel settore biodiversità forestale secondo il manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019⁹ con esempi di attuazione tratti dai Cantoni

OP 1: protezione a lungo termine di superfici boschive e alberi con particolare valore naturalistico

Esempio OP 1: valorizzazione e mantenimento di riserve forestali per il gallo cedrone (Cantone di San Gallo).

OP 2: promozione di biotopi e specie (margini boschivi, elementi di interconnessione, biotopi valorizzati e biotopi umidi, forme di sfruttamento).

Esempio OP 2: creazione e mantenimento di margini boschivi (Cantone di Lucerna).

2.2 Finalità del sondaggio tra i Cantoni e metodologia

Il sondaggio condotto tra i Cantoni sull'utilità degli investimenti nella biodiversità fornisce le basi per poter rilevare l'utilità economica, sociale ed ecologica dell'impegno finanziario della Confederazione in favore della biodiversità.

Scopo del sondaggio è

- mostrare il flusso dei fondi stanziati dalla Confederazione per cofinanziare le misure dei Cantoni nei settori protezione della natura e biodiversità forestale. Il sondaggio si concentra sul periodo degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019. A partire dal 2017 sono inclusi anche i fondi per il finanziamento di misure immediate (cap. 3.1);
- evidenziare le risorse eventualmente stanziare da Cantoni, Comuni o parti terze a integrazione dei fondi della Confederazione (cap. 3.1);
- illustrare la ripartizione di tali fondi tra destinatari specifici (cap. 3.3);
- rappresentare l'utilizzo di tali fondi e la loro utilità economica, sociale ed ecologica sulla scorta di esempi pratici concreti (cap. 5).

Quale metodo di rilevamento dei dati si è scelto un sondaggio orale tra specialisti cantonali impegnati negli ambiti di competenza protezione della natura e biodiversità forestale, ai quali è stato sottoposto un questionario standard (allegato 1). Una sintesi del sondaggio è stata riletta e valutata positivamente dagli specialisti cantonali. Dopo una fase di prova con i Cantoni di Lucerna e Turgovia, ad agosto e settembre 2018 il sondaggio è stato esteso ai servizi specializzati dei Cantoni di Basilea-Campagna, Friburgo, Svitto, San Gallo, Zurigo e Zugo nonché, in una seconda fase da settembre a metà novembre 2018, ai Cantoni restanti. Tutti i risultati del sondaggio sono presentati in questo rapporto.

⁹ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2015: Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019. Comunicazione dell'UFAM quale autorità esecutiva ai richiedenti. Berna. Pratica ambientale n. 1501: 266 pagine

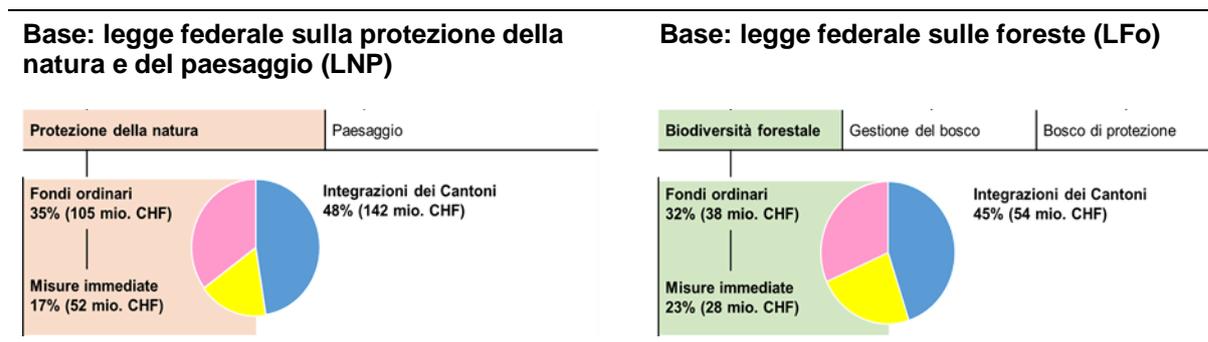
3 Principali risultati del sondaggio tra i Cantoni

3.1 Flussi finanziari per la biodiversità nell'ambito degli accordi programmatici

Assunzione paritetica dei costi da parte di Confederazione e Cantoni

Nel corso del periodo corrente degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019, la Confederazione e i Cantoni investono insieme complessivamente circa 420 milioni di franchi per il mantenimento e la promozione della biodiversità nei settori protezione della natura (circa 300 milioni di franchi; sulla base della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, LPN) e biodiversità forestale (circa 120 milioni di franchi; sulla base della legge sulle foreste, LFo). Confederazione e Cantoni sostengono più o meno in parti uguali i costi per le misure a favore della biodiversità (fig. 2; allegato 2, tab. 4).

Figura 2. Flussi finanziari per la biodiversità nel periodo degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019



I fondi della Confederazione per la biodiversità emanano un segnale positivo

Nonostante la politica di risparmi adottata, la Confederazione è disposta a impegnarsi maggiormente per la biodiversità. Attraverso il finanziamento di misure immediate negli anni 2017-2020, ha infatti incrementato di ben il 50 per cento le risorse stanziare per la protezione della natura e la biodiversità forestale nel periodo degli accordi programmatici 2016-2019. L'impegno finanziario per la biodiversità a livello federale costituisce un segnale positivo e mette a disposizione fondi cantonali (supplementari) per i compiti legati alla protezione della natura e biodiversità forestale. I Cantoni ritengono che sia stato così compiuto un passo importante affinché possano assolvere i loro compiti esecutivi. Ciò vale in particolar modo per l'attuazione di misure che implicano un notevole dispiego di risorse, come il risanamento, la valorizzazione e il mantenimento dei biotopi d'importanza nazionale.

I Cantoni giudicano però problematico il fatto che la Confederazione abbia approvato i fondi per le misure immediate soltanto nel 2016, quindi dopo la conclusione delle trattative per gli accordi programmatici 2016-2019. L'intervallo di tempo molto breve che è stato concesso ai Cantoni per pianificare le misure immediate, la cui attuazione era prevista già a partire dal 2017, ha rappresentato per questi ultimi un importante onere amministrativo supplementare. Essi auspicano pertanto che, in caso di continuazione delle misure immediate dal 2021 in poi, i fondi della Confederazione supplementari necessari a tal fine non siano deliberati con breve preavviso, bensì confluiscono negli accordi programmatici ordinari.

I Cantoni auspicano una maggiore partecipazione della Confederazione al finanziamento dei compiti esecutivi

Senza contestare il carattere condiviso della protezione della natura, i Cantoni vorrebbero ricevere un indennizzo più cospicuo dalla Confederazione per l'assunzione dei compiti esecutivi. Ciò riguarda in particolare le misure la cui attuazione riveste grande interesse per la Confederazione, come le dispendiose misure a favore dei biotopi d'importanza nazionale o l'esecuzione per la promozione delle specie prioritarie a livello nazionale.

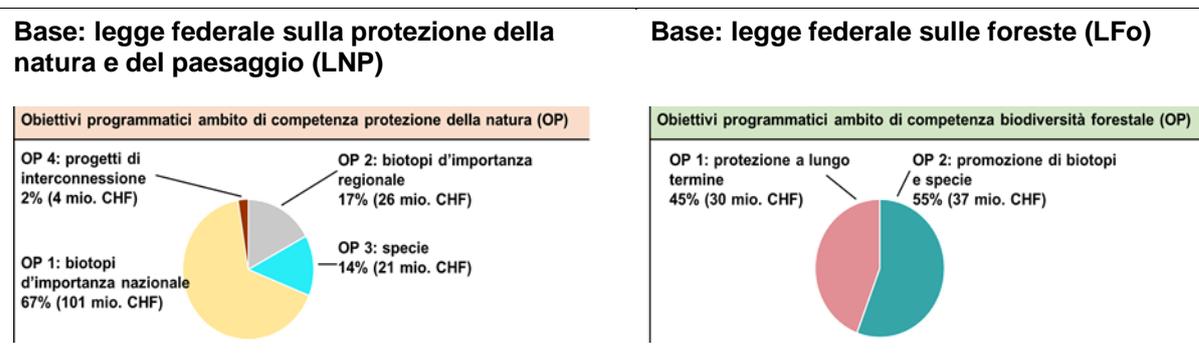
3.2 Definizione delle priorità nell'utilizzo dei fondi della Confederazione

I fondi della Confederazione promuovono i biotopi d'importanza nazionale, le riserve forestali e i margini boschivi

Nel periodo corrente degli accordi programmatici 2016-2019, i Cantoni investono circa due terzi dei fondi della Confederazione per il settore della protezione della natura nel risanamento e nella valorizzazione dei biotopi d'importanza nazionale. I fondi restanti destinati alla protezione della natura sono utilizzati dai Cantoni per interventi di risanamento, manutenzione o valorizzazione di biotopi d'importanza regionale o locale, per promuovere le specie prioritarie a livello nazionale e per combattere le specie alloctone invasive. I progetti di interconnessione sono invece presi in considerazione solo in misura marginale nell'attuale periodo programmatico (fig. 3; allegato 2, tab. 5).

Per quanto riguarda la biodiversità forestale, i Cantoni utilizzano i fondi della Confederazione in primo luogo per delimitare le riserve forestali, per ripristinare e mantenere i margini boschivi e per valorizzare gli habitat forestali di valore ecologico (fig. 3; allegato 2, tab. 5). L'adozione di misure immediate ha permesso ai Cantoni di raddoppiare le superfici concordate per la delimitazione di riserve forestali per il periodo programmatico 2016-2019. In alcuni Cantoni ha consentito di pianificare la delimitazione di grandi riserve entro la fine del 2019¹⁰.

Figura 3. Impiego dei fondi della Confederazione conformemente agli obiettivi degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019



Integrare i controlli dei risultati negli accordi programmatici

Gran parte dei Cantoni sarebbe favorevole all'integrazione negli accordi programmatici non solo delle misure esecutive sul campo ma anche dei controlli dell'attuazione e dei risultati di tali misure, come pure della remunerazione di tali controlli da parte della Confederazione. Ad oggi, i controlli dell'attuazione e dei risultati sono effettuati da impiegati cantonali o da specialisti esterni e sono finanziati per la maggior parte con budget cantonali al di fuori degli accordi programmatici. I Cantoni sottolineano tuttavia che tali controlli costituiscono parte integrante di un progetto e che, come tali, devono essere remunerati dalla Confederazione.

¹⁰ L'incremento dei fondi federali per la biodiversità forestale ha permesso ai Cantoni dei Grigioni, di Uri e al Canton Ticino di pianificare la delimitazione di grandi riserve entro la fine del 2019 (per esempio la riserva forestale di Lavizzara nel Canton Ticino che copre una superficie di oltre 1800 ettari).

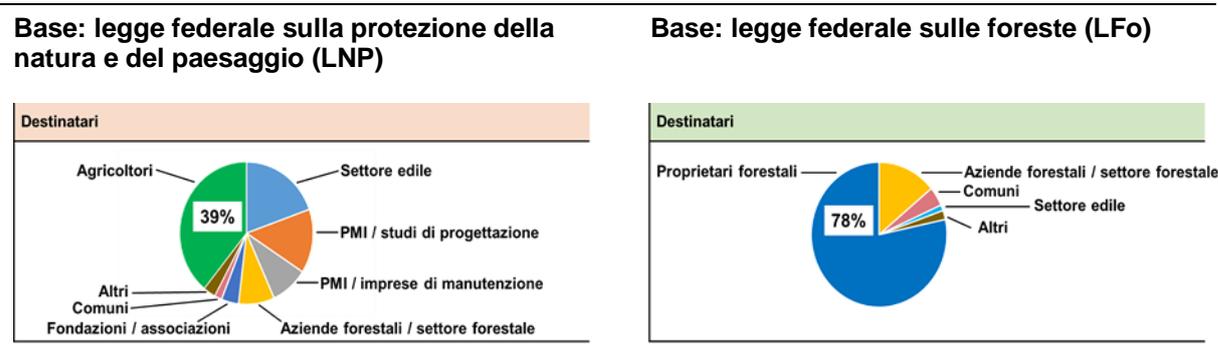
3.3 Destinatari dei fondi della Confederazione

Il settore agricolo e quello edile beneficiano della protezione della natura

Con una quota appena inferiore al 40 per cento, l'agricoltura è il principale destinatario dei fondi della Confederazione stanziati nel periodo 2016-2019 dai Cantoni per compiti esecutivi nel settore protezione della natura. Il settore edile riceve circa il 20 per cento di tali fondi. Le risorse restanti vanno a PMI/studi di progettazione, ad aziende forestali e a PMI/imprese di manutenzione (fig. 4; allegato 2, tab. 6).

Nel settore della biodiversità forestale, i proprietari forestali ricevono quasi l'80 per cento dei fondi della Confederazione. Il 14 per cento è invece destinato ad aziende forestali e il 4 per cento ai Comuni. L'esigua quota restante è ripartita tra settore edile, PMI/studi di progettazione, amministrazioni cantonali, altri proprietari fondiari, fondazioni e associazioni o agricoltori.

Figura 4. Destinatari dei fondi della Confederazione e dei Cantoni stanziati nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019



Una buona pianificazione costituisce la base per una protezione della natura mirata, efficiente ed efficace

Secondo i Cantoni è imprescindibile, per il successo di un progetto di protezione della natura, che questo sia pianificato e accompagnato in maniera mirata durante l'attuazione. Poiché però spesso i Cantoni dispongono di troppo poco personale per eseguire tali lavori, i servizi specializzati cantonali devono ricorrere a specialisti esterni. Circa un quarto dei fondi della Confederazione per la protezione della natura confluisce pertanto nell'economia privata ed è assorbito da PMI/studi di progettazione o PMI/imprese di manutenzione. Questi redigono rapporti di base (per es. sullo stato delle conoscenze in merito a un gruppo di specie), elaborano concetti (per es. programmi di promozione per determinate specie, concetti di mantenimento per le zone protette), forniscono assistenza ai lavori di attuazione sul campo, accompagnano e documentano gli interventi di valorizzazione (per es. costruzione di stagni) ed eseguono controlli dell'attuazione e dei risultati. Una quota relativamente piccola dei fondi della Confederazione (1%), ma altamente rilevante dal punto di vista della protezione della natura, è messa a disposizione delle amministrazioni cantonali, le quali provvedono a garantire che le misure per la natura siano attuate sul posto con un approccio a lungo termine. I Cantoni sottolineano che i tali fondi non sono impiegati per elaborare concetti di protezione della natura a favore dei biotopi d'importanza cantonale e locale. I costi sostenuti in tali settori sono interamente coperti con i fondi cantonali.

I fondi della Confederazione per la biodiversità promuovono i posti di lavoro nelle regioni periferiche

Quale effetto particolarmente positivo degli investimenti nell'attuazione di misure per la biodiversità, i Cantoni sottolineano la promozione dei posti di lavoro nelle regioni periferiche. Essi ritengono infatti che l'attuazione di tali misure migliori la difficile situazione occupazionale in molte regioni periferiche, permettendo di mantenere i posti di lavoro esistenti o di crearne di nuovi. A beneficiare degli investimenti nella biodiversità sono soprattutto le aziende del settore produttivo (agricolo, edile, forestale). La protezione della natura sostenuta dai fondi stanziati da Confederazione e Cantoni rappresenta per esempio una fonte di reddito certa e importante per molte aziende forestali. Nelle zone montane delle regioni marginali, fondi della Confederazione per la biodiversità permettono alle aziende agricole di piccole dimensioni di migliorare notevolmente le loro condizioni quadro economiche fondi della

Confederazione. Spesso tali fondi sono l'unica fonte di finanziamento alla quale piccoli Comuni con valori naturalistici elevati possono attingere per garantire la cura e il mantenimento dei biotopi protetti.

Aumento del valore ricreativo per le persone

Molti Cantoni sottolineano da ultimo, come nota positiva, che con la valorizzazione degli habitat migliora anche la qualità di vita delle persone. I biotopi valorizzati aumentano il valore ricreativo di un paesaggio e offrono alla popolazione un'esperienza più intensa della natura. Le persone approfittano infine della migliore funzionalità e delle corrispondenti prestazioni degli ecosistemi. La comunicazione orientata ai gruppi target delle misure per la biodiversità offre ai Cantoni ottimi strumenti per sensibilizzare la popolazione verso i valori e l'utilità della biodiversità.

3.4 Condizioni quadro politiche

Consiglio federale e Parlamento si schierano a favore della biodiversità

Negli ultimi anni il Consiglio federale e il Parlamento hanno mostrato chiaramente di attribuire importanza alla biodiversità e di essere disposti a investire nel mantenimento e nella promozione della stessa. Nel 2016 il Consiglio federale ha approvato il finanziamento di misure immediate. Nel 2017, con l'approvazione del Piano d'azione Biodiversità, ha deliberato l'attuazione di misure e di progetti pilota nell'ordine di grandezza di 10 milioni di franchi all'anno. Tali fondi sono in effetti stati messi in discussione nel 2017 e 2018 nell'ambito dei dibattiti sul budget in seno al Consiglio nazionale^{11 12}, ma la camera bassa ha poi rifiutato i tagli proposti.

Con le loro decisioni finanziarie a favore della biodiversità, il Consiglio federale e il Parlamento attribuiscono grande rilevanza ai nostri valori naturalistici. La biodiversità conquista così un posto fisso nell'agenda politica della Confederazione e dei Cantoni; la consapevolezza dei decisori politici e la loro volontà di agire assumono un carattere esemplare. I fondi della Confederazione a favore della biodiversità sono necessari per consentire ai Cantoni di assolvere i loro compiti esecutivi nella misura richiesta. I Cantoni adducono il settore della biodiversità forestale quale esempio concreto: senza i fondi della Confederazione per la delimitazione delle riserve forestali, alcuni Cantoni non sarebbero in grado di raggiungere l'obiettivo di politica forestale del 10 per cento di riserve forestali sulla superficie boschiva svizzera¹³ entro il 2030.

¹¹ 17.041. Preventivo 2018 della Confederazione con piano integrato dei compiti e delle finanze 2019-2021.

¹² 18.041. Preventivo 2019 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2020-2022.

¹³ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2013: Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero. Ufficio federale dell'ambiente, Berna: 66 pagine.

4 Conclusione

In Svizzera sussiste una grande necessità d'intervento per mantenere e promuovere la biodiversità¹⁴. Nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019, la Confederazione e i Cantoni si impegnano pertanto in favore della biodiversità in misura maggiore rispetto al passato, aumentando del 50 per cento i fondi stanziati per l'attuazione dei necessari interventi. Questo impegno va a diretto vantaggio della natura e comporta benefici anche per l'economia e la società, come mostrato in maniera eloquente dal presente rapporto.

Nel 2016 il Consiglio federale ha deliberato lo stanziamento di fondi per misure immediate nel periodo 2017-2020 a favore della protezione della natura e della biodiversità forestale. Questo chiaro impegno della Confederazione per la biodiversità ha avuto un effetto catalizzatore nei Cantoni, i quali hanno profuso sforzi straordinari riuscendo a loro volta a mobilitare risorse supplementari e a elaborare misure immediate nell'arco di pochi mesi. Il fatto di dover reagire dopo la conclusione delle trattative programmatiche ordinarie e nel giro di brevissimo tempo ha però sottoposto i servizi specializzati a una pressione molto elevata. La richiesta dei Cantoni di integrare in futuro i fondi della Confederazione supplementari negli accordi programmatici ordinari sarà pertanto recepita nell'ottica della proroga delle misure immediate dal 2021 in poi.

Come mostra il presente rapporto, i fondi a favore della biodiversità non promuovono soltanto i nostri valori naturalistici, ma sostengono soprattutto nelle zone rurali un vasto numero di partner per l'attuazione della stessa sul posto, in primo luogo del settore agricolo, edile e forestale e secondariamente anche del settore della pianificazione e della manutenzione.

Infine, i Cantoni sottolineano la dimensione sociale dei compiti esecutivi per la biodiversità. Gli esempi di attuazione presentati mostrano chiaramente che la valorizzazione degli habitat contribuisce in misura sostanziale all'attrattiva di un paesaggio e fa percepire alle persone, in modo ancora più evidente, l'influsso benefico della natura.

Sulla base dei risultati di questo sondaggio, l'UFAM elabora un'analisi approfondita dell'utilità socioeconomica della promozione della biodiversità.

¹⁴ UFAM (ed.) 2017: Biodiversità in Svizzera: stato ed evoluzione. Risultati del sistema di monitoraggio della biodiversità, stato 2016 Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Stato dell'ambiente n. 1630: 60 pagine.

5 Esempi di attuazione tratti dai Cantoni

La natura ringrazia

L'attuazione di misure per la biodiversità aiuta la natura e genera opportunità di lavoro nel settore agricolo, edile e forestale. Gli esempi seguenti illustrano i compiti esecutivi dei Cantoni per la protezione della natura e la biodiversità forestale. L'integrazione dei fondi ordinari con le misure immediate, permette ai Cantoni di realizzare progetti supplementari. I risultati degli investimenti nella biodiversità si possono vedere direttamente sul campo: le specie animali e vegetali approfittano della migliore qualità degli habitat in biotopi valorizzati e di nuova formazione, come mostrano in maniera esemplare le specie prioritarie a livello nazionale quali la biscia dal collare o la scarpetta di Venere.

Preziose forme di sfruttamento e paesaggi attraenti

Le misure per la biodiversità migliorano anche la qualità di vita delle persone. La valorizzazione degli habitat va spesso di pari passo con la promozione del paesaggio rurale. Le forme di sfruttamento preziose da un punto di vista storico-culturale, come per esempio i prati e pascoli secchi, le selve castanili o i boschi pascolati nel Cantone del Giura, arricchiscono il paesaggio e lo rendono attraente per la popolazione locale (esperienze a contatto con la natura, attività ricreative), contribuendo alla qualità di vita e favorendo l'identificazione. La popolazione approfitta inoltre delle prestazioni di ecosistemi funzionanti (per es. una migliore qualità dell'acqua, l'impollinazione, lo stoccaggio di CO₂ nelle torbiere). Attraverso la commercializzazione diretta dei paesaggi valorizzati e dei loro prodotti si promuovono il turismo e le attività produttive, in particolare nelle regioni periferiche. La bellezza dei paesaggi valorizzati e i loro valori naturalistici possono inoltre essere sfruttati per azioni di comunicazione mirate, volte a sensibilizzare la popolazione sui temi legati alla natura.

5.1 Cantone di Argovia: riserve speciali della Valle di Musi

La Valle di Musi, utilizzata per lungo tempo come area per l'estrazione di calcare e marna, è oggi una delle più grandi zone di protezione della natura d'importanza cantonale. Su una superficie di 15 ettari si estende un paesaggio variegato formato da superfici boschive, prati magri, pareti rocciose, pendii di marna, lastre di roccia calcarea e bacini di acqua stagnante di piccole e grandi dimensioni. Qui si sono insediate rare specie di farfalle e di api selvatiche, bisce dal collare, libellule e diverse piante rare e specie di anfibi minacciate, come per esempio l'alite ostetrico e la bombina variegata. Dal 2007 la Valle di Musi fa parte dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale.

Al fine di preservare la variegata biodiversità e gli habitat inondati di luce occorrono interventi di conservazione mirati periodici. Ogni anno si devono potare le piante legnose, mettere a pascolo le radure boschive e contrastare le piante problematiche. Il mantenimento di questo straordinario mosaico di habitat nella Valle di Musi richiede quindi annualmente un grande impegno da parte di un'azienda forestale nonché interventi di cura da parte degli agricoltori nel terreno aperto. Soltanto grazie a questi interventi onerosi, finanziati dal Cantone (79 695 franchi) e dalla Confederazione (46 805 franchi), è possibile preservare questo straordinario paesaggio e la varietà dei suoi habitat per la sopravvivenza di innumerevoli esseri viventi.

Varietà di habitat, specie animali e vegetali, zona di protezione della natura Valle di Musi (foto: divisione Bosco, Canton Argovia)



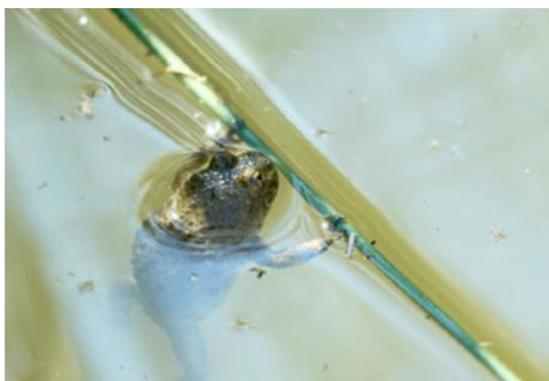
Licenide su un loto



Sfruttamento agricolo sostenibile



Ex terrazze di estrazione



Bombina variegata

5.2 Cantone di Appenzello Interno: risanamento dei muri a secco

Secondo l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di rilevanza nazionale (IFP), le strutture e gli elementi paesaggistici naturali e storico-culturali distintivi della zona del Sântis vanno preservate. Fra tali elementi distintivi del paesaggio si annoverano tra l'altro i muri a secco. Le precipitazioni abbondanti dell'agosto 2016 hanno fatto crollare parti di un centenario muro a secco che sorgeva nei pressi del ristorante Schäfler nella zona del Sântisein e che ha così dovuto essere risanato. Il risanamento ha consentito di promuovere a livello locale e di preservare a lungo termine specie vegetali e animali la cui esistenza è legata a simili strutture.

Contrariamente all'intenzione iniziale di utilizzare tecniche di costruzione moderne, è stato infine realizzato un muro a secco tradizionale con una superficie di circa 90 m². I lavori di risanamento sono stati eseguiti dalla Fondazione svizzera azioni per l'ambiente (Stiftung Umwelteinsatz Schweiz – SUS), utilizzando esclusivamente pietre raccolte nei dintorni. I costi del risanamento ammontano complessivamente a 115 000 franchi, stanziati tra l'altro dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), dal Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP) e dal Cantone di Appenzello Interno.

Misure per il risanamento di un muro a secco nella zona del Sântis (foto: lavori di risanamento Primin Reichmutz / muro risanato Bruno Inauen)



5.3 Cantone di Appenzello Esterno: zona palustre d'importanza nazionale dello Schwägälp

La zona palustre dello Schwägälp, situata ai piedi della catena del Säntis, si estende tra i Cantoni di Appenzello Interno, Appenzello Esterno e San Gallo. Il paesaggio è molto variegato, con una quota elevata di superfici palustri (il 12% della superficie è rappresentato da torbiere basse e alte). Lo Schwägälp è inoltre l'habitat ideale per il gallo cedrone, una specie di uccello fortemente minacciata in Svizzera. Per via della sua varietà, lo Schwägälp è considerato una zona palustre di particolare bellezza e d'importanza nazionale.

Qui il Cantone di Appenzello Esterno ha realizzato diversi progetti per la protezione e la valorizzazione del territorio. Le torbiere alte d'importanza nazionale Choldwald e passo Chräzeren sono state per esempio valorizzate attraverso varie misure, come il diradamento dei boschi. I lavori sono stati eseguiti da aziende forestali locali, con costi complessivi pari a circa 150 000 franchi a carico della Confederazione (65%) e del Cantone (35%). Per la promozione del gallo cedrone e del fagiano di monte sono state inoltre attivate misure forestali nella riserva forestale speciale di Bruggeren. Per ridurre i disturbi alla selvaggina durante i mesi invernali, il Cantone ha delimitato la zona di tranquillità per la fauna selvatica nell'entroterra meridionale dell'Appenzello «südliches Appenzeller Hinterland». L'allestimento di pannelli informativi e la realizzazione di percorsi per visitatori hanno permesso di guidare questi ultimi con efficacia all'interno del territorio ad alta vocazione turistica. I costi di questo progetto pari a 70 000 franchi sono stati sostenuti dalla Confederazione (65%) e dal Cantone (35%).

I contributi federali per le misure forestali e le valorizzazioni ecologiche permettono alle aziende forestali e alle imprese locali di aggiudicarsi incarichi, mentre i proprietari forestali prevalentemente privati possono trarre profitto dalla vendita del loro legno, il quale può inoltre essere lavorato nella regione.

Misure di valorizzazione nella zona palustre dello Schwägälp (foto: habitat del parco naturale del Säntis / misure di valorizzazione nel Cantone Appenzello Esterno)



La zona palustre dello Schwägälp come biotopo



Lavori di disboscamento nella torbiera alta Choldwald



Volontari all'opera per la valorizzazione della riserva forestale speciale di Bruggeren

5.4 Cantone di Berna: patrocinio per superfici prive di neofite

Le piante alloctone (neofite) possono diffondersi in maniera incontrollata e compromettere la varietà naturale. Per tale ragione, il servizio specializzato Natura ed ecologia della città di Berna (Grünstadt Bern – Berna città verde) si impegna per contenere la diffusione di queste cosiddette neofite invasive (per es. il poligono del Giappone, la verga d'oro del Canada, le buddleja, la cespica annua, il rovo d'Armenia).

Dal 2017 Grünstadt Bern gestisce un centro di coordinamento del volontariato civile per la lotta contro le neofite invasive. Tale centro recluta e coordina volontari nel campo d'azione della strategia cittadina contro le neofite. Si è infatti constatato che l'impiego dei volontari risulta essere più efficace ed efficiente sulla base di un «patrocinio per superfici prive di neofite». I volontari scelgono una superficie a propria discrezione, ma delimitata, di cui assumono la responsabilità. Il loro compito è quello di controllare periodicamente, su base volontaria e a titolo gratuito, l'eventuale presenza sul terreno loro affidato di neofite invasive e, se del caso, di rimuoverle a regola d'arte. Il centro di coordinamento introduce i volontari alla tematica, rileva le superfici e organizza eventi di formazione continua e di apprezzamento. Il progetto è valutato a cadenza annuale e i metodi sono ampliati a seconda dei risultati. È in corso da inizio 2017 fino a fine 2019 ed è finanziato con fondi della Confederazione. L'obiettivo è che entro fine 2019 queste forme di patrocinio arrivino a coprire una superficie target di circa 100 ettari.

I volontari si impegnano nell'ambito del progetto «Patrocinio per superfici prive di neofite» (foto: Stadtgrün Bern)



Neofite invasive (rovo d'Armenia)



Alcuni scolari rimuovono la cespica annua.

5.5 Cantone di Basilea-Campagna: misure per la valorizzazione dell'habitat di gasteropodi rari, Bubendorf

I prati secchi della zona di protezione della natura cantonale «Landschachen-Huppergruben» nel Comune di Bubendorf sono un habitat importante per due specie di gasteropodi: la *Granaria frumentum* (minacciata di estinzione) e l'*Helicella itala* (potenzialmente minacciata). I gasteropodi si trovano attualmente soltanto in pochi luoghi del Cantone di Basilea-Campagna.

Nel 2018, in corrispondenza della cava di oolite sono stati adottati il decespugliamento della cava e la rimozione del materiale organico per valorizzare queste specie di gasteropodi. Nel contempo è stata ridotta l'ombreggiatura sulla cava e la caduta di foglie al suo interno. Inoltre, il margine boschivo adiacente è stato diradato al fine di collegare la cava al vicino prato secco. Delle misure beneficiano non soltanto le specie di gasteropodi minacciate ma anche molte altre specie rare, come per esempio diverse specie di orchidee e di farfalle diurne.

I costi del progetto, pari a circa 30 000 franchi, sono stati pagati per la metà con i fondi destinati alle misure immediate. Le misure sono state eseguite dal distretto forestale di Bubendorf, da una ditta specializzata in opere di genio civile e dagli agricoltori locali.

Lavori di costruzione per la valorizzazione dell'habitat di specie rare di gasteropodi nel Comune di Bubendorf (foto: Cantone di Basilea-Campagna)



5.6 Cantone di Basilea-Campagna: risanamento delle zone umide nell'area di «Läubern», Allschwil

Le zone umide per anfibi nell'area di Läubern ad Allschwil sono state nuovamente impermeabilizzate nell'ambito di un intervento di risanamento e dotate di un regolatore di scarico al fine di semplificarne la manutenzione. Inoltre, per la specie epidalea calamita fortemente minacciata in Svizzera sono stati creati o sistemati luoghi specifici in cui nascondersi. Il progetto è costato circa 55 000 franchi, di cui 34 000 franchi in fondi della Confederazione (misure immediate). Di tale somma hanno beneficiato concretamente una ditta specializzata in opere di genio civile per i lavori di scavo e le piccole strutture, un agricoltore per la semina della superficie interessata, una ditta per il materiale e un ufficio di progettazione per l'accompagnamento dei lavori in riferimento alle esigenze specifiche degli anfibi.

Lavori di costruzione per la valorizzazione delle zone umide per anfibi nell'area di «Läubelen» (fonte: Cantone di Basilea-Campagna)



5.7 Cantone di Basilea-Città: promozione del codiroso

Nel Cantone di Basilea-Città è giunto a conclusione, a fine 2011, il piano d'azione «Codirosso Cantone di Basilea-Città» comprendente un piano d'attuazione delle misure di promozione. Nel 2017 e 2018 tali misure si sono concentrate sulla valorizzazione di aree all'interno di orti e parchi botanici. Nel complesso, il servizio specializzato per la protezione della natura del Cantone ha valorizzato dieci parcelle di orti e parchi botanici come biotopi transizionali e habitat per il codiroso quale forma di protezione della natura.

Nell'area orticola «Bettingerweg» sono stati creati prati estensivi, siti ruderali, muri a secco, pozze, mucchi di rami, mucchi di terra, nidi prefabbricati per uccelli, casette per pipistrelli, residenze per api selvatiche e cumuli di pietre per rettili e sono stati piantati alberi da frutto. Finora il progetto è costato poco più di 65 000 franchi (15 000 franchi per l'elaborazione dei piani d'azione; 46 000 franchi per la trasformazione delle parcelle (costi per l'impresa di giardinaggio); 2800 franchi per l'onorario di consulenze ambientali; 1600 franchi per la costruzione dei nidi per uccelli (Sozialpädagogische Einrichtung für Jugendliche)). Attraverso gli accordi programmatici, la Confederazione partecipa ai costi nella misura del 50 per cento. Ogni anno si conta il numero di esemplari di codiroso nel territorio cantonale. La promozione di questa specie di uccello sarà portata avanti nei prossimi anni e si estenderà anche alle zone agricole. Il progetto per la promozione del codiroso è stato presentato dalla Schweizer Radio und Fernsehen (SRF) nella trasmissione «Schweiz aktuell»¹⁵.

Parcelle per la promozione del codiroso nei pressi del Bettingerweg (foto: Y. Reisner, Stadtgärtnerei Basel)



Esemplare maschio di codiroso



Esemplare femmina di codiroso



¹⁵ Schweizer Radio und Fernsehen (SRF). Schweiz aktuell. Puntata del 5.10.2018. <https://www.srf.ch/sendungen/schweiz-aktuell/wildes-basel>

5.8 Cantone di Friburgo: riserva forestale «Petite Sarine»

La riserva forestale «Petite Sarine» lungo la Sarina è estremamente preziosa dal punto di vista ecologico per via delle rare associazioni forestali¹⁶ che ospita. Quale effetto dello sfruttamento forestale estensivo della riserva, molte popolazioni vegetali si trovano allo stato seminaturale e selvatico. La riserva è altrettanto ricca di specie animali, tra cui dieci specie minacciate di anfibi e oltre settanta specie di uccelli nidificanti in parte rare e minacciate, comprese cinque specie di picchio.

La riserva forestale «Petite Sarine» è stata delimitata nel 2015. La pianificazione ed esecuzione delle misure turistiche, agricole e selvicolturali (per es. l'utilizzazione del legno) e le misure per la promozione della biodiversità sono disciplinate dal «Plan de gestion Petite Sarine», attuato in collaborazione tra diversi uffici cantonali, i Comuni interessati e i proprietari fondiari. Finora i costi di attuazione hanno raggiunto un totale di 1,7 milioni di franchi e sono stati finanziati con fondi della Confederazione, del Cantone di Friburgo e dei Comuni.

Nel 2017 e 2018 i fondi della Confederazione per il finanziamento delle misure immediate hanno reso possibili i seguenti interventi per la protezione della natura e la biodiversità forestale: valorizzazione dei margini boschivi, creazione di biotopi umidi e promozione di diverse specie di anfibi e rettili. Tali interventi sono stati realizzati da imprese forestali locali e specialisti in materia di anfibi e rettili. Le misure stanno dando i loro frutti, come mostra l'esempio dei biotopi umidi dove sette specie rare di anfibi si sono insediate già nel primo anno dall'attuazione delle misure immediate.

Valorizzazione dei biotopi nella riserva forestale «Petite Sarine» nel Cantone di Friburgo (fonte: Cantone di Friburgo)



Costruzione di biotopi umidi



I biotopi umidi come habitat per anfibi e rettili



L'alite ostetrico si è insediato nei biotopi umidi di nuova formazione già nel primo anno



Bombina variegata (specie prioritaria a livello nazionale): promossa con i fondi per le misure immediate

¹⁶ Un'associazione forestale è un'associazione vegetale dominata da alberi.

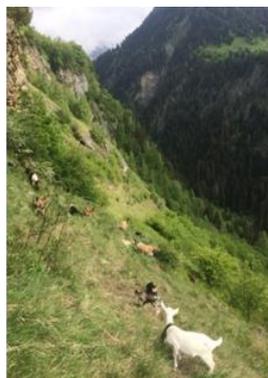
5.9 Cantone dei Grigioni: progetto Gregge di capre itinerante per contrastare l'abbandono di pascoli secchi

Nel Cantone dei Grigioni, più o meno il 10 per cento dei circa 7070 ettari di prati e pascoli secchi registrati nell'inventario dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale (PPS) è lasciato a maggese. Tali superfici sono molto ripide e difficilmente accessibili e per tale ragione non vengono più utilizzate e curate. Per evitare che a lungo andare questi PPS perdano la loro qualità o svaniscano addirittura, oggi qui viene fatto pascolare un gregge di capre itinerante. Durante l'intero periodo vegetativo, circa 200 capre si spostano dalla Valle del Reno di Coira fino alla Valle d'Orsera e ritorno. Le capre madri svernano presso agricoltori locali, mentre la carne di capretto è lavorata per ottenere pregiate salsicce di capra che sono commercializzate dalla Coop Svizzera con il marchio Pro Montagna come «salsiccia per la promozione della biodiversità». Il progetto aiuta inoltre gli agricoltori a creare pascoli e a commercializzare con successo i prodotti.

Il progetto funge da investimento iniziale e contribuisce a sviluppare lo stato delle conoscenze. A trarne beneficio sono: 1) la biodiversità (mantenimento dei PPS d'importanza nazionale; sensibilizzazione dei consumatori verso il «patrimonio di specie»). Il progetto Gregge di capre itinerante promuove inoltre la conservazione delle seguenti specie bersaglio: anemone montana, ascafalo bianco, barboncino digitato, garofano selvatico, *Paradisea liliastrum*, *Zygaena filipendulae*, *Mahonia aquifolium* «Apollo» e *Pseudophilotes baton*; 2) gli agricoltori (che realizzano un margine superiore sulle vendite grazie al marchio Biodiversità); e 3) il turismo o la popolazione, in quanto i prati e pascoli secchi sono bellissimi da vedere e suscitano una sensazione di benessere. L'intenzione è di estendere il progetto Gregge di capre itinerante anche ad altre regioni nel Cantone dei Grigioni.

Il progetto è finanziato per il 60 per cento con fondi della Confederazione (99 000 franchi), per il 27 per cento con fondi stanziati dal Cantone dei Grigioni (44 550 franchi) e per il 13 per cento dal Cantone di Uri (21 450 franchi). Pro Natura Svizzera assume il coordinamento del progetto con prestazioni proprie.

Specie bersaglio promosse mediante il progetto Gregge di capre itinerante (fonte: Cantone dei Grigioni)



Capre itineranti a Pisque, Ilanz



Anemone montana



Ascafalo bianco



Barboncino digitato

5.10 Cantone del Giura: Étang de la Gruère – approccio complessivo

Il comprensorio del lago «Étang de la Gruère» è una vera e propria perla della natura. Dal 1943 è considerato «riserva naturale» ed è menzionato come oggetto d'importanza nazionale in almeno cinque inventari nazionali della protezione della natura e del paesaggio. Vi si trova anche una torbiera alta molto importante che si estende su una superficie di 80 ettari. La ricchezza del comprensorio e la sua straordinaria bellezza suscitano da sempre ammirazione e attirano ogni anno circa 150 000 visitatori. Il comprensorio «Étang de la Gruère» è quindi uno dei punti di maggiore attrattiva turistica del Cantone del Giura e di tutto l'Arco giurassiano.

La torbiera alta, come del resto il lago stesso, offre habitat umidi che ospitano una varietà molto particolare di animali e piante. Particolarmente degni di nota sono anfibi, libellule e piante carnivore. Il comprensorio ha indubbiamente anche un valore storico. Il lago fu infatti creato artificialmente nel XVII secolo per generare forza idraulica per il funzionamento di un mulino e di una segheria. Per alimentare il lago e la segheria furono scavati profondi canali di scolo attraverso la torbiera alta. Tali interventi possono essere considerati come la prima attività «artigianale e industriale» nella regione, che dette il via al suo sviluppo.

Lo sfruttamento dell'acqua ebbe però come conseguenza il prosciugamento della torbiera alta, con gravi ripercussioni su tale habitat e sulla sua biocenosi. Il prosciugamento delle zone umide causa inoltre la liberazione di grandi quantità di gas serra. In tale contesto e al fine di ripristinare la funzionalità ecologica della torbiera alta, da diversi anni il Cantone del Giura sta compiendo sforzi per risanare la torbiera alta. A tale scopo si dovranno riempire i canali di scolo situati nella torbiera alta a est del lago. Il Cantone del Giura sta inoltre lavorando a un progetto infrastrutturale per l'accoglienza dei visitatori, nell'intento di dare il dovuto riconoscimento al comprensorio e, al contempo, di mettere in luce la dialettica esistente tra protezione della natura e del paesaggio.

Misure nel comprensorio «Étang de la Gruère» (foto: Cantone del Giura)



Il comprensorio «Étang de la Gruère»



Opere di risanamento (ottobre 2018)



Panoramica del progetto infrastrutturale per l'accoglienza dei visitatori

5.11 Cantone di Lucerna: misure di valorizzazione nella riserva forestale speciale Chüsenrainwald

La riserva forestale speciale Chüsenrainwald figura nell'inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale. La riserva si trova in un bosco paludoso di pini e betulle con massa torbosa. Per valorizzare tale comprensorio, i vecchi canali di scolo sono stati rinforzati con otto palancole di legno e riempiti con 900 metri cubi di materiale torboso e argilloso di provenienza regionale e segatura.

Con tali misure si intendeva migliorare la ritenzione dell'acqua e aumentare il livello di saturazione idrica del comprensorio, promuovendo al contempo la vegetazione originaria della torbiera alta (formata da betulla pelosa, pino silvestre, sfagno e brugo) e la rara calla palustre. Le misure si ponevano inoltre l'obiettivo di ridurre la pressione della concorrenza della frangula e del rovo selvatico, diminuendo così indirettamente l'onere di manutenzione.

I lavori sono stati eseguiti a febbraio 2018. Il progetto è costato circa 46 000 franchi ed è stato realizzato da imprese forestali locali e da PMI/studi di progettazione. I costi sono ripartiti fra tutti i progetti per la promozione della biodiversità in maniera tale che la quota a carico del Cantone sia pari al 60 per cento e quella a carico della Confederazione al 40 per cento.

Misure nella riserva forestale speciale Chüsenrainwald del Cantone di Lucerna (foto: Cantone di Lucerna)



Esecuzione delle misure di valorizzazione



Canale di scolo riempito di torba



Nuovo habitat formatosi dopo il riempimento e il rinforzo di un canale di scolo



Zona umida con la rara calla palustre

5.12 Cantone di Neuchâtel: promozione dell'habitat per i francolini di monte

Il francolino di monte è una specie di urogallo potenzialmente minacciata in tutta la Svizzera. Nel corso dell'ultimo secolo, gli esemplari di questa specie sono infatti diminuiti costantemente anche nel Cantone di Neuchâtel. I motivi sono vari e spaziano dalla perdita di habitat, endogamia, attacchi da parte di predatori come rapaci diurni, gufi, carnivori fino ai disturbi causati per esempio dallo sfruttamento degli habitat a scopo turistico.

Il francolino di monte predilige come habitat boschi misti e di conifere vasti e strutturati con specie di legno tenero e uno spesso strato di arbusti e di erbe. Per creare questo genere di habitat, il Cantone di Neuchâtel attua ormai da 30 anni diverse misure selvicolturali (strutturazione dei boschi, creazione di margini boschivi, aumento della disponibilità di cibo). Altre specie di uccelli che approfittano della valorizzazione degli habitat sono la beccaccia eurasiatica, la civetta nana, la civetta capogrosso e il gufo comune.

I fondi stanziati per l'attuazione delle misure immediate per la biodiversità forestale e la disponibilità dei proprietari forestali hanno reso possibile intensificare le misure di promozione per il francolino di monte. In particolare, ornitologi specializzati negli uccelli di bosco stanno pianificando misure per il diradamento dei boschi, la preservazione dei luoghi di nidificazione per i francolini di monte o l'incremento della disponibilità di cibo. Si attua inoltre un monitoraggio dell'evoluzione della popolazione.

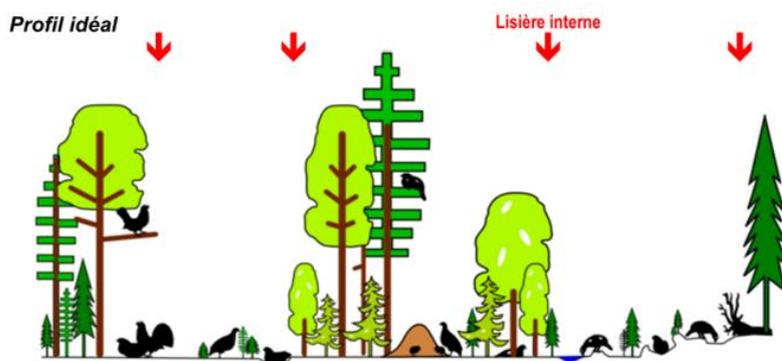
Boschi con condizioni favorevoli per il francolino di monte (foto: Jean-Lou Zimmermann / profilo boschivo ideale: Cantone di Neuchâtel)



Francolino di monte



Habitat degli urogalli



Profilo boschivo ideale per l'habitat degli urogalli

5.13 Cantone di Neuchâtel: rivitalizzazione del Marais-Rouge (Vallée des Ponts-de-Martel)

Nel «Marais-Rouge» si è estratta torba per il giardinaggio a ritmi industriali fino al 1987 (anno dell'iniziativa Rothenturm). Nell'inventario federale del 1978, questa torbiera alta era designata come zona di torba libera estesa su una superficie di 4,5 ettari, prosciugata tramite canali di scolo. Nel 2004 le specie floristiche e faunistiche che la caratterizzavano erano praticamente scomparse. Nell'ambito di un programma nazionale di misure congiunturali, nel 2009 sono stati attuati importanti lavori di rivitalizzazione per ripristinare l'equilibrio idrogeologico della torbiera alta. Sono stati così generati vasti specchi d'acqua che hanno neutralizzato gli effetti dei canali di scolo.

Da un monitoraggio idrogeologico (condotto dal 2010 al 2017) è emerso che il livello di falda freatica nelle zone più alte del comprensorio si trova molto in profondità, con il risultato che la flora tipica della torbiera alta riusciva a insediarsi soltanto nelle zone più basse e nelle superfici vicine al livello di falda freatica. Nell'autunno 2018 sono stati eseguiti lavori per ridurre la pendenza topografica attraverso la rimozione di terreni e avvicinarsi così al livello di falda freatica. Nel complesso sono stati rimossi circa 1500 m² di torba poi riutilizzati a sud della torbiera alta per colmare una torbiera. Questi lavori per un volume di 100 000 franchi sono stati realizzati da imprese locali.

Simili interventi di rivitalizzazione sono stati eseguiti negli ultimi anni anche in altre torbiere nel Cantone di Neuchâtel con il sostegno della Confederazione. I fondi della Confederazione hanno consentito di creare una rete di zone umide e specchi d'acqua nelle valli di «Les Ponts-de-Martel» e «La Brévine». Il controllo dei risultati di tali misure mostra segnali incoraggianti, come per esempio l'aumento dello sfagno e la sopravvivenza, ma a volte anche il ritorno, di specie prioritarie a livello nazionale come la frontebianca maggiore, una specie di libellula che non si vedeva più nel Cantone di Neuchâtel da ormai 70 anni. La Leucorrhinia a fronte bianco, un'altra specie di libellula molto rara in Svizzera, è stata scoperta per la prima volta nel Cantone di Neuchâtel nel 2017.

Misure per la rivitalizzazione del «Marais-Rouge» (foto: Cantone di Neuchâtel)



«Marais-Rouge», spostamenti di terra nel 2018



«Marais-Rouge», habitat rivitalizzato



Frontebianca maggiore



Leucorrhinia a fronte bianco

5.14 Cantone di Nidvaldo: valorizzazione dell'habitat nella torbiera bassa del Rieter Oberrickenbach

Nel Rieter Oberrickenbach, una torbiera bassa d'importanza nazionale, il Cantone di Nidvaldo ha attuato interventi di cura per la promozione della baccante. La baccante è una specie di farfalla diurna rara a livello nazionale e cantonale, che nel 2006 ha fatto la sua ricomparsa nel Cantone di Nidvaldo dopo 50 anni di assenza. Poiché la baccante è stata selezionata come specie bersaglio per il Rieter Oberrickenbach, il Cantone ha dedicato misure specifiche a tale specie.

Su una torbiera di pendio in espansione, la boscaglia è curata in maniera tale da rendere nuovamente possibile la gestione agricola tradizionale. Il bosco confinante viene diradato, i margini boschivi vengono terrazzati e si promuove il legno di latifoglie. Queste misure vanno a vantaggio non soltanto della baccante, ma anche di un'altra sessantina di specie di farfalle. Del progetto beneficiano, oltre alle farfalle promosse, anche i proprietari terrieri e gli agricoltori grazie alla gestione adattata alla situazione locale, come pure il settore forestale locale e altre aziende locali di lavorazione del legno.

I costi del progetto ammontano a 187 000 franchi. Di questi, 105 000 franchi sono stati stanziati congiuntamente da Confederazione e Cantone, mentre 82 000 franchi provengono dagli introiti legati al settore del legno e quindi dai proprietari fondiari. Le misure realizzate al di fuori del bosco sono state finanziate dal servizio specialistico Protezione della natura e del paesaggio; i costi per le misure nel bosco sono stati invece assunti dall'ufficio per il bosco e l'energia.

Habitat valorizzato per la baccante nel Rieter Oberrickenbach (foto: Cantone di Nidvaldo)



5.15 Cantone di Obvaldo: allevamento e trasferimento dell'alite ostetrico

Nel Cantone di Obvaldo sono presenti due popolazioni note di alite ostetrico che vivono nei dintorni del Ribiseeli nel comprensorio di Glaubenbielen (Giswil) e dello Zinggenseeli presso la cava di gesso di Melbach (Kerns). Nel 2007 lo Zinggenseeli ha minacciato di esondare a causa della labile situazione geologica. Questo avrebbe potuto compromettere, o addirittura distruggere, l'intero habitat dell'alite ostetrico. Per garantire la sopravvivenza della popolazione di aliti ostetrici, nel 2009 è stata pertanto scavata nella cava di gesso di Melbach una serie di zone umide da adibire a sito di riproduzione alternativo. Non è però avvenuto alcun insediamento spontaneo da parte di questa specie.

Nell'ambito di un progetto di promozione delle specie, si è pertanto provveduto a trasferire attivamente una parte della popolazione di aliti ostetrici nel sito di riproduzione alternativo. L'habitat sostitutivo è stato inoltre valorizzato per mezzo di diverse misure, per esempio creando mucchi di rami, accatastando ceppi di legno o diradando un soprassuolo boschivo. Per il trasferimento sono state prelevate e allevate larve di alite ostetrico, che sono state poi liberate nel sito di riproduzione alternativo.

Le misure sono state eseguite da uffici locali per l'ecologia (pianificazione del progetto, trasferimento degli aliti ostetrici, accompagnamento dell'esecuzione delle misure sul posto) e dal servizio forestale (diradamento del bosco). Il progetto è stato finanziato dalla Confederazione, dal Cantone di Obvaldo e dal proprietario fondiario (gestore della cava di gesso).

Misure di valorizzazione e habitat per la promozione degli aliti ostetrici (foto: UTAS AG)



5.16 Cantone di San Gallo: riserva forestale di Amden per la promozione del gallo cedrone

Nella riserva forestale di Amden con circa 975 ettari di bosco si intende promuovere in particolare il gallo cedrone quale specie minacciata prioritaria a livello nazionale. Mediante interventi mirati di diradamento, la promozione dell'abete bianco e la cura di giovani popolamenti, si creano boschi misti radi di montagna con un sottobosco di mirtillo. Questi offrono l'habitat ideale per il gallo cedrone ma anche per altre specie rare, come il picchio tridattilo o la beccaccia eurasiatica.

Le analisi dell'effetto selvicolturale e il rilevamento del numero di esemplari di gallo cedrone, effettuati nel periodo 2015-2017, mostrano che le valorizzazioni della riserva forestale di Amden hanno avuto effetti positivi sulla popolazione di gallo cedrone.

Nel Cantone di San Gallo, i contributi forestali sono erogati in linea di massima ai proprietari forestali, in quanto questi sono responsabili della gestione del bosco. I lavori di manutenzione nella riserva forestale di Amden sono effettuati dall'azienda forestale del Comune omonimo e da un'azienda forestale privata. L'importo di base e il mancato guadagno per la rinuncia allo sfruttamento del legno hanno potuto essere coperti per tutto il periodo contrattuale di 50 anni con i fondi per il finanziamento delle misure immediate per la biodiversità forestale stanziati a favore del Cantone di San Gallo nel 2017 (810 000 franchi, rispettivamente a carico della Confederazione e del Cantone nella misura del 50 per cento).

Valorizzazione dell'habitat nella riserva forestale di Amden per la promozione del gallo cedrone nel Cantone di San Gallo (foto dell'habitat: Cantone di San Gallo / Immagine del gallo cedrone: markus.staehli@staehli-edia.ch)



Interventi di diradamento per l'habitat del gallo cedrone



Gli alti abeti bianchi sono usati dal gallo cedrone per riposare



Gallo cedrone

5.17 Cantone di Sciaffusa: zona di protezione della natura Tannbüel per la promozione di specie vegetali rare

Nel Tannbüel presso Bargaen si trova una delle più importanti e famose zone di protezione della natura del Randen. Il Tannbüel è una zona di protezione della natura d'importanza nazionale, nota soprattutto per la presenza di oltre 20 specie di orchidee, tra cui la scarpetta di Venere. Ma vi sono anche molte altre specie che contribuiscono alla biodiversità di questo comprensorio, come la genziana maggiore o la godiera.

Al fine di preservare a lungo termine il valore botanico del Tannbüel, è stato elaborato un piano di interventi di cura. Scopo di tali misure è creare le condizioni ottimali per la crescita di specie vegetali rare, promuovere la diversità delle specie nella stratificazione di alberi e arbusti e mantenere la varietà strutturale. Saranno in particolare eseguite le seguenti misure ad alta intensità di lavoro sotto la direzione dell'associazione cittadina Grün Schaffhausen (Sciaffusa città verde): diradamento del soprassuolo boschivo per regolare la luce nello strato di arbusti e di erbe, estirpazione degli arbusti a crescita rapida, rimozione della vegetazione tagliata per alleggerire i terreni, sfalcio dei prati secchi, promozione delle specie rare di alberi (per es. alberi da frutto selvatici, sorbo e sorbo ciavardello), interventi nel margine boschivo per creare strutture variegata e manutenzione dell'infrastruttura.

Soprattutto durante il periodo della fioritura della scarpetta di Venere, il Tannbüel attira ogni anno numerosi turisti. Visto il numero elevato di visitatori, il Cantone investe nell'informazione e nella gestione dei flussi turistici (manutenzione dei sentieri, sorveglianza e visite guidate). Gli interventi di cura sono finanziati principalmente dal Cantone. La Confederazione partecipa ai lavori di diradamento del soprassuolo boschivo.

Specie rare di orchidee nella zona di protezione della natura del Tannbüel (foto: Grün Schaffhausen, Cantone di Sciaffusa)



Scarpetta di Venere



Orchidea a foglie larghe

5.18 Cantone di Soletta: riserva forestale naturale di Dorfholle-Rämel, Kleinlützel

Nelle riserve forestali si deve rinunciare allo sfruttamento per lasciare spazio alla dinamica naturale del bosco. Tuttavia all'interno di una riserva si influenza lo sviluppo del bosco a favore della biodiversità realizzando misure forestali speciali in punti individuati appositamente. Nel Cantone di Soletta, i fondi supplementari approvati dalla Confederazione per le misure immediate sono impiegati in modo mirato per l'attuazione di misure forestali speciali nelle riserve forestali. A tal fine il Cantone ha a disposizione circa 200 000 franchi.

La sostenibilità di queste misure è garantita da concetti di obiettivi di protezione a lungo termine. Le singole misure forestali speciali sono documentate di volta in volta in un dossier dettagliato, sulla base di ogni intervento parziale. Il dossier è presentato al proprietario forestale, alla guardia forestale di circondario, alla divisione Natura e paesaggio e all'ispettore forestale cantonale. In esso sono riportati, oltre ai dati di base, una descrizione del patrimonio forestale, gli obiettivi degli interventi, le misure necessarie e una stima dei costi.

Nell'inverno 2017/18 sono state attuate misure forestali speciali su una superficie di 0,83 ettari nell'ambito del progetto parziale «Risi, Rote Fluh» della riserva forestale naturale di Dorfholle-Rämel. Si è così proceduto ad ampliare l'area libera dalla boscaglia, diradare il bosco di abeti rossi e creare un margine boschivo ricco di specie di arbusti. Simili misure promuovono gli habitat dei rettili e di specie rare di erbe e di arbusti che amano il calore. Le misure sono state eseguite da aziende forestali locali. Gli interventi nella riserva forestale naturale di Dorfholle-Rämel non avrebbero potuto essere finanziati senza i fondi della Confederazione messi a disposizione.

Misure forestali speciali nella riserva forestale naturale di Dorfholle-Rämel, Kleinlützel, Kleinlützel prima dell'esecuzione delle misure forestali speciali nel Cantone di Soletta (foto: Cantone di Soletta)



Superficie boschiva prima dell'esecuzione delle misure



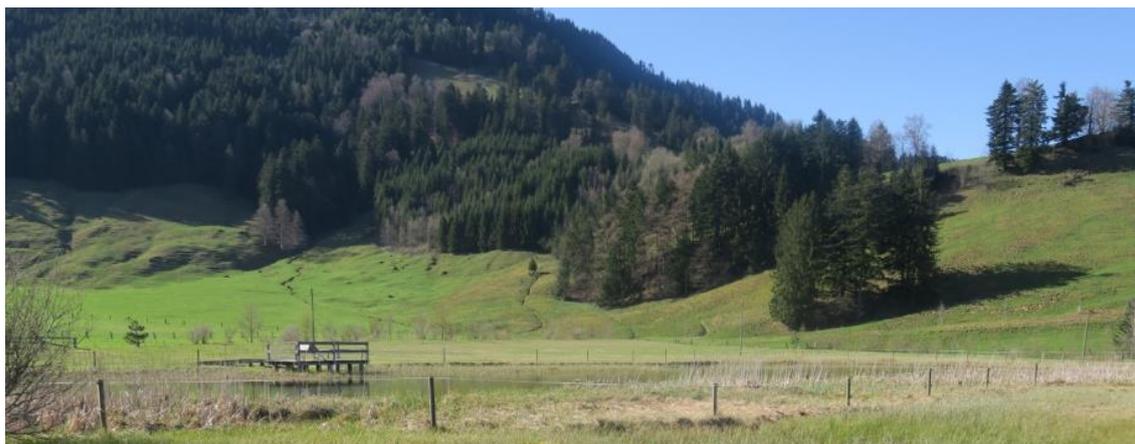
Superficie boschiva diradata

5.19 Cantone di Svitto: valorizzazione del margine boschivo della Seebodenalp

La corporazione Berg und Seeboden si occupa di economia alpestre e selvicoltura sulla Seebodenalp sopra la città di Küssnacht. Da oltre dieci anni la corporazione persegue un piano per la valorizzazione del paesaggio e dei valori naturalistici particolari, come anche per la promozione delle attività ricreative sulla Seebodenalp. Per i suoi sforzi, la corporazione gode di ampio riconoscimento da parte del circondario e della popolazione e ha pertanto deciso di attuare ulteriori misure di valorizzazione sulla Seebodenalp.

Con il sostegno finanziario della Confederazione e del Cantone, intende ora realizzare una valorizzazione ecologica dei margini boschivi a favore della flora e della fauna e contribuire così a un miglioramento dell'immagine del paesaggio. In punti idonei su una superficie di circa 6 ettari sorgerà quindi un margine boschivo terrazzato e frastagliato. Questi lavori silvicoli saranno coordinati dall'ufficio per il bosco e i pericoli naturali. I costi complessivi ammontano a poco meno di 130 000 franchi. Di questi, 60 000 franchi sono finanziati rispettivamente al 50 per cento dalla Confederazione e dal Cantone di Svitto (sistemazione del margine boschivo, piantumazioni integrative). I restanti 70 000 franchi (progetto di valorizzazione e accompagnamento dei lavori) dovranno essere coperti da fondazioni, sponsor privati e dalla corporazione Berg und Seeboden.

Esempi di aree con potenziale di valorizzazione del margine boschivo nel comprensorio di Seeboden, Cantone di Svitto (foto: Erwin Leupi, AG Natur und Landschaft)



5.20 Cantone di Turgovia: alberi-biotopo

I processi di invecchiamento e decadimento degli alberi-biotopo creano nicchie per tutta una varietà di specie animali e vegetali, la cui sopravvivenza è legata agli alberi vecchi o morenti. Nel Comune patriziale di Diessenhofen, i fondi per le misure immediate hanno permesso di ottenere una protezione contrattuale della durata di 50 anni per tre gruppi di alberi-biotopo formati da 20 esemplari in tutto su una superficie di 0,51 ettari. Di questi, due erano faggi con un diametro all'altezza del petto di oltre 100 cm. Il Comune patriziale di Diessenhofen è stato indennizzato con 8860 franchi in qualità di proprietario del bosco.

Albero-biotopo nel Cantone di Turgovia (foto: Cantone di Turgovia)



5.21 Cantone di Uri: restauro di un castagneto presso Treib, Seelisberg

Dal XII al XVII secolo, la castagna ha avuto un ruolo importante nella Svizzera centrale quale componente base dell'alimentazione. Negli ultimi 300 anni le castagne di questa regione sono però quasi del tutto scomparse e dei castagneti rimangono soltanto relitti sparsi. Per promuovere questa specie di valore storico-culturale, nel corso dell'ultimo decennio ci si è occupati della cura di 20 piccoli castagneti su una superficie complessiva di 20 ettari e anche di altri alberi isolati.

Nel bosco nel comprensorio di Treib a Seelisberg sono presenti numerosi castagni di grandi dimensioni. Per ripristinare la forma di gestione tradizionale, il Cantone di Uri ha ripristinato il castagneto in collaborazione con il patriziato di Seelisberg. Su una superficie boschiva di 1,4 ettari sono state attuate, tra l'altro, le misure seguenti: disboscamento di 430 m³ di superficie, potatura di ceppi, taglio a corona di vecchi castagni, piantumazione e protezione di giovani castagni autoctoni e messa a pascolo con capre e pecore.

Queste misure sono state attuate da addetti del servizio civile e sono costate circa 75 000 franchi. Il progetto è stato finanziato collettivamente dalla Confederazione, dal Cantone di Uri, dalla corporazione di Uri e dal patriziato di Seelisberg. Specie vegetali e animali trovano il loro habitat ideale nella struttura rada e aperta del bosco e tra i mucchi di pietre e rami. A sua volta, la popolazione locale è informata in merito alla presenza e alla gestione del castagno nella regione del lago dei Quattro Cantoni. Il consigliere di Stato responsabile Dimitri Moretti è lieto e orgoglioso del progetto e si dice certo della bontà di questa iniziativa congiunta.

Misure per il restauro della superficie del castagneto (foto delle misure: Ufficio per la selvicoltura e la caccia, Cantone di Uri / foto capre al pascolo: Hermann Wipfli)



Sgombero della superficie da parte di addetti del servizio civile



Protezione dei giovani castagni



Capre al pascolo nel castagneto



Castagni vecchi e castagni appena piantati

5.22 Cantone di Vaud: apertura di un prato secco dismesso

Il prato secco di «La Daille» si trova sopra Bretonnières, un villaggio a metà strada tra Les Gorges de l'Orbe e Le Vallon du Nozon. Questa piccola superficie di appena 1,89 ettari è citata nell'inventario dei prati e pascoli secchi (PPS) d'importanza nazionale. Confinando con il «Bois de Forel», è regolarmente attraversata da persone a passeggio in cerca sia di quiete che di bei panorami sul sentiero che porta al bosco. Su questa superficie PPS è presente una flora straordinaria, comprendente alcune specie vegetali rare per l'Altipiano orientale e il bacino del lago di Ginevra, come la spigarola dentellata o il trifoglio striato.

Storicamente, vi si praticava la selvicoltura delle querce e nel sottobosco si aggiravano pecore e maiali. Quando questo tipo di coltura è venuto meno una cinquantina di anni fa, la superficie PPS ha iniziato a ricoprirsi lentamente di vegetazione finché si è formato uno spesso strato di cespugli e latifoglie.

Nel 2017 il Cantone di Vaud ha avviato un progetto per la rivitalizzazione della superficie PPS «La Daille», allo scopo di preservare la sua diversità floristica e la varietà del paesaggio. La superficie è stata dapprima decespugliata in modo da ridurre al 50 per cento circa la fitta vegetazione. Negli inverni del 2017 e 2018 sono stati eseguiti interventi selvicolturali e sono stati creati corridoi di collegamento al fine collegare le radure con la vegetazione erbacea ancora esistente. I lavori si sono conclusi nelle estati successive, con dissodamenti mirati dei polloni restanti.

I lavori sono stati affidati ad aziende forestali della regione e a imprese locali. Per i lavori di taglio si è utilizzata una forbice-pinza per potature per limitare gli effetti sull'ambiente erbaceo. In prossimità della superficie PPS sono stati realizzati posti auto con cippato di legno per indirizzare gli escursionisti e impedire il parcheggio selvaggio. È stata anche installata una panca di legno. Seguirà una tavola con la presentazione delle bellezze del luogo e le raccomandazioni da rispettare per preservare la superficie PPS. Le misure sono costate circa 28 000 franchi, di cui il 65 per cento a carico della Confederazione e il 35 per cento a carico della fondazione MAVVA.

Misure nel prato e pascolo secco «La Daille» a Bretonnières. (foto: David Grobety e Atelier Nature et Paysage)



Forbice-pinza per potature a uso silvicolo



Esempio di corridoio di collegamento nel prato e pascolo secco

5.23 Cantone del Vallese: l'albero del paradiso nel Vallese – situazione attuale

L'albero del paradiso è una specie alloctona invasiva presente in Svizzera. La sua diffusione è considerata un rischio nel Cantone del Vallese per diversi settori (economici), per esempio la viticoltura, l'agricoltura e il bosco, con particolare riguardo per il bosco di protezione. I Comuni di Sion e Sierre hanno pertanto attuato misure di lotta nell'ambito di un progetto pilota, nell'intento di contenere a breve termine ed estirpare a lungo termine questa specie di albero.

In primo piano è stato posto l'abbattimento degli alberi riproduttivi allo scopo di ridurre la pressione di insediamento. Parallelamente, i servizi di manutenzione comunali hanno anche eliminato le piante giovani e i polloni presenti sul suolo pubblico. Nell'arco del prossimo decennio sarà necessaria una lotta persistente e coordinata a livello cantonale per riuscire a tenere sotto controllo la situazione. I costi complessivi del progetto pilota ammontano a 133 000 franchi e sono sostenuti per il 50 per cento dalla Confederazione, per il 27 per cento dal Cantone del Vallese e per il 23 per cento da diversi Comuni.

Misure per la lotta contro l'albero del paradiso nel Cantone del Vallese (foto: Cantone del Vallese)



Per contrastare l'albero del paradiso si effettua la cercinatura di singoli esemplari



5.24 Cantone di Zugo: riparazione del muro a secco per la promozione del colubro liscio

La valorizzazione e la creazione di habitat è una misura importante per promuovere le specie prioritarie a livello nazionale, come per esempio il colubro liscio. Tra novembre 2017 e marzo 2018, il Cantone di Zugo ha ripristinato un secolare muro a secco nel Comune di Walchwil. Sono stati così creati habitat supplementari per il colubro liscio nel paesaggio rurale. Questa specie di serpente predilige strutture come i muri a secco.

I lavori di ripristino del muro a secco sono stati coordinati (committenza) ed eseguiti (imprese edili per installazioni, opere murarie, macchinari e smaltimento dei materiali) da ditte locali. La misura è costata complessivamente 65 000 franchi.

Lavori di ripristino di un muro a secco per il colubro liscio nel Cantone di Zugo (2017-2018) (foto del paesaggio: Cantone di Zugo / foto del colubro liscio: Dominik Thiel)



Prima del ripristino



Durante il ripristino



Dopo il ripristino



Colubro liscio

5.25 Cantone di Zurigo: risanamento e valorizzazione della torbiera alta di Chrutzelen

Nella torbiera alta d'importanza nazionale di Chrutzelen a Rifferswil sono state eseguite diverse misure di rigenerazione per restituire alla torbiera il suo carattere originario e promuovere le specie tipiche di questo habitat.

Canali e strutture di scolo sono stati impermeabilizzati con l'aiuto di blocchi di torba e infine isolati con una palancolata, in cui è stata inserita una diga che permette di abbassare il livello dell'acqua a scopo di gestione. I costi complessivi del progetto, pari a poco meno di 180 000 franchi, di cui il 65 per cento a carico della Confederazione e il 35 per cento a carico del Cantone di Zurigo. I lavori di attuazione sono stati eseguiti da imprese specializzate in costruzione e manutenzione, mentre la progettazione e la direzione dei lavori sono state affidate a uno studio di progettazione di una PMI specializzata.

Misure di risanamento e di valorizzazione della torbiera alta di Chrutzelen a Rifferswil (foto: Cantone di Zurigo)



6 Allegati

6.1 Allegato 1 – Questionario

Sondaggio tra i Cantoni sull'utilità degli investimenti nella biodiversità

1. Situazione iniziale e finalità del sondaggio

Il 6 settembre 2017, il Consiglio federale ha adottato il piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera. La prima fase di attuazione del piano d'azione (2017-2023) comprende, oltre alle misure immediate 2017-2020 (secondo delibera del Consiglio federale del 18 maggio 2016), anche misure sinergiche per lo sfruttamento del potenziale dei settori (in particolare l'agricoltura, lo sviluppo territoriale) a favore della biodiversità nonché progetti pilota quale integrazione delle misure nei settori della protezione della natura con una particolare necessità d'intervento. Per l'attuazione delle misure sinergiche e dei progetti pilota negli anni 2019-2023, il Consiglio federale ha previsto lo stanziamento di risorse nell'ordine di grandezza di 10 milioni di franchi all'anno.

Le misure immediate servono a colmare i deficit esecutivi più urgenti nei settori protezione della natura e biodiversità forestale. A tal fine il Consiglio federale intende stanziare negli anni 2017-2020 la cifra complessiva di 135 milioni di franchi che saranno ripartiti a tranche¹⁷ tra i Cantoni, e da questi integrati come necessario, nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale tra la Confederazione e i Cantoni. Per finanziare le misure immediate, il budget dell'UFAM è stato incrementato di un totale di 55 milioni di franchi, cambiando destinazione a 80 milioni di franchi previsti nel budget.

Con le delibere sul Piano d'azione Strategia Biodiversità, il Consiglio federale e il Parlamento hanno riconosciuto l'urgenza di intervenire a favore della biodiversità. Tuttavia, i fondi per la promozione della biodiversità sono sempre oggetto di discussioni critiche nell'ambito dei dibattiti parlamentari. Al fine di aumentare la trasparenza in vista degli imminenti dibattiti sul budget, l'Ufficio federale dell'ambiente UFAM conduce un sondaggio tra i Cantoni sull'utilità degli investimenti nella biodiversità.

Scopo del sondaggio è

- illustrare il flusso dei fondi stanziati dalla Confederazione per cofinanziare le misure dei Cantoni nei settori protezione della natura (base: legge sulla protezione della natura e del paesaggio) e biodiversità forestale (base: legge sulle foreste). L'accento è posto sui periodi 2017 e 2018-2019, ai quali si riferiscono i fondi approvati dal Consiglio federale per il finanziamento di misure immediate s. Se possibile, si formulano anche affermazioni sul 2020;
- rendere visibile la ripartizione di tali fondi tra destinatari specifici;
- evidenziare le risorse eventualmente stanziare da Cantoni, Comuni o parti terze a integrazione dei fondi della Confederazione;
- mostrare sulla base dell'utilizzo di tali fondi e la loro utilità economica, sociale e/o ecologica. Tale rappresentazione può avvenire in forma quantitativa e/o qualitativa (esempi di buona pratica).

¹⁷ 2017: 20 milioni di franchi, 2018: 35 milioni di franchi; 2019 e 2020: rispettivamente 40 milioni di franchi

2. Modo di procedere e risultati

Il rilevamento dei dati avviene nell'ambito di un sondaggio tra specialisti cantonali dei settori natura e paesaggio e biodiversità forestale, per mezzo di un questionario standard (cfr. punto 4). In una prima fase saranno interpellati i Cantoni rappresentati nella Commissione delle finanze del Consiglio nazionale¹⁸. I risultati del sondaggio saranno quindi elaborati in modo da poter essere messi a disposizione dei parlamentari interessati. Nella seconda fase il sondaggio sarà esteso anche agli altri Cantoni e sarà redatto un rapporto finale, che illustrerà la situazione su scala nazionale, destinato principalmente ai membri del Parlamento e ad altri portatori di interessi.

3. Interlocutori presso la Confederazione e i Cantoni

Confederazione: UFAM, divisione Specie, ecosistemi e paesaggi, direzione del piano d'azione per l'attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera: Franziska Humair, Franziska.Humair@bafu.admin.ch

Cantoni:

- Rappresentante del servizio specializzato Protezione della natura del Cantone di Lucerna: Thomas Stirnimann, Thomas.Stirnimann@lu.ch
- Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio (CFP): Thomas Abt, Thomas.Abt@kwl-cfp.ch

4. Domande sull'utilità degli investimenti nella biodiversità

1) Domande generali sui progetti cantonali nel settore della biodiversità

1a) Quali sono le priorità e i punti di massimo interesse per il suo Cantone nell'ambito degli accordi programmatici nei settori protezione della natura e biodiversità forestale?

.....

2) Domande sui flussi finanziari e sull'utilizzo dei fondi

Il presente questionario si riferisce in via prioritaria ai fondi previsti per il finanziamento delle misure immediate nel periodo 2017-2020. Se dispone già delle cifre, ci farebbe piacere confrontare i suoi dati sulle misure immediate con le informazioni relative ai fondi per i settori protezione della natura e biodiversità forestale stanziati da un lato nell'ambito degli accordi programmatici 2016-2019 e dall'altro sotto forma di aiuti finanziari per il periodo 2016-2018. Per preparare la proposta finanziaria al Consiglio federale sulla continuazione delle misure immediate dal 2021 in poi, l'UFAM tornerà a contattarla al più tardi nel prossimo mese di novembre riguardo ai flussi finanziari nell'ambito degli accordi programmatici 2016-2019, come già comunicato ai governi cantonali. Il 1° maggio 2018 ha ricevuto a tale proposito una lettera congiunta della Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA) e della Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio (CFP), con copia per conoscenza alla Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP).

2a) In che misura il suo Cantone ha ricevuto fondi della Confederazione negli ambiti di competenza protezione della natura e biodiversità forestale per le misure immediate 2017-2020, per il periodo degli accordi programmatici 2016-2019 e sotto forma di aiuti finanziari 2016-2018?

=> Si prega di confermare o integrare i fondi della Confederazione elencati nella Tabella 2-1, distinguendo tra misure immediate, accordi programmatici e aiuti finanziari.

2b) Il suo Cantone è riuscito a utilizzare interamente i fondi della Confederazione messi a disposizione (misure immediate, accordi programmatici e aiuti finanziari)? Se no, per quali motivi?

.....

¹⁸ Basilea-Campagna, Friburgo, Giura, Lucerna, San Gallo, Soletta, Svitto, Turgovia, Vaud, Zugo, Zurigo

2c) Il suo Cantone è riuscito a integrare i fondi della Confederazione messi a disposizione, incluse le risorse per le misure immediate, secondo le disposizioni degli accordi programmatici? Se sì, in quale misura?

=> Si prega di indicare tali fondi nella Tabella 2-1 o di contrassegnare i campi corrispondenti con «fatto», qualora i dati siano già stati comunicati all'UFAM nel reporting ordinario nell'ambito degli accordi programmatici.

2d) Per quale scopo e in quale misura sono stati o sono impiegati i fondi della Confederazione nei settori protezione della natura e biodiversità forestale secondo gli obiettivi programmatici definiti nel manuale Accordi programmatici nel settore ambientale (2016-2019) per le misure immediate (2017-2020), il periodo degli accordi programmatici (2016-2019) e gli aiuti finanziari (2016-2018)?

=> Si prega di indicare i fondi della Confederazione nella Tabella 2-2, differenziandoli per obiettivi programmatici e misure concluse, in corso e pianificate in base agli anni. Per il 2017 si prega di indicare i progetti concretamente negoziati.

=> Se è possibile fornire indicazioni su integrazioni da parte di Comuni o soggetti terzi, si prega di indicare per nome tali soggetti terzi (per es. proprietari, privati, fondazioni, associazioni, sviluppo del territorio, agricoltura) e di specificare i fondi corrispondenti.

2e) Per questi progetti o misure sono già stati eseguiti, o sono previsti, controlli dell'attuazione e dei risultati?

2f) A quali destinatari e in quale misura confluiscono i fondi della Confederazione messi a disposizione per l'esecuzione di progetti o misure per la conservazione e la promozione della biodiversità? Qualora non si disponga ancora di cifre concrete, saranno gradite delle stime.

=> Si prega di indicare i fondi nella Tabella 2-3 in base ai diversi destinatari. Possibili destinatari sono per esempio le amministrazioni cantonali, i Comuni, gli uffici di progettazione/PMI, le aziende forestali (private/pubbliche), i proprietari forestali (privati/pubblici), gli agricoltori, il settore edile/PMI, i pescatori, i cacciatori, i parchi svizzeri, il turismo.

2g) Ritiene che la Confederazione dovrebbe stanziare fondi supplementari per le misure immediate nei settori protezione della natura e biodiversità forestale? Abbiamo preparato quattro scenari. Voglia motivare brevemente le sue risposte.

2g – 1) Anche se questi dovessero essere integrati dai Cantoni nell'ambito degli accordi programmatici?

2g – 2) Aumentando i tassi di indennizzo vincolanti per la Confederazione?

2g – 3) Senza ulteriori impegni finanziaria a carico dei Cantoni?

2g – 4) Suggestirebbe un altro/diverso approccio alla ripartizione dei fondi per il finanziamento delle misure immediate?

.....

2h) Ha altre aspettative riguardo ai fondi della Confederazione supplementari?

.....

2i) Ritiene che vi sia un'utilità dei fondi della Confederazione messi a disposizione per ... (cfr. 2i – da 1 a 3)? Perché ritiene che vi sia un'utilità o non vi sia alcuna utilità? Voglia motivare brevemente le sue risposte.

2i – 1) la società (valori sociali, culturali, estetici)?

.....

2i – 2) l'ecologia (habitat, specie)?

=> Nel caso in cui le misure siano già state attuate: gli obiettivi ecologici definiti sono stati raggiunti?

.....

2i – 3) l'economia (posti di lavoro, creazione di valore ecc.)?

.....

3) Esempi di attuazione

3a) L'esito o la necessità di adottare misure immediate devono essere illustrati sulla scorta di progetti concreti attuati dai Cantoni per preservare e promuovere la biodiversità. I progetti non devono essere controversi sotto il profilo politico, devono mostrare l'utilità economica, sociale, culturale, estetica ed ecologica e devono riferirsi a superfici già esistenti.

=> Ha un simile progetto «buona pratica»? Se sì, può fornire all'UFAM maggiori informazioni sui punti seguenti?

3a – 1) Ci sono progetti da cui traggono beneficio i principali attori (per esempio agricoltori, costruttori edili, ristorazione, sviluppo e pianificazione del territorio cantonale (DCPA), caccia, pesca, CAS)?

3a – 2) È possibile mettere a disposizione immagini di alta qualità (almeno 300 dpi) per illustrare gli effetti dei progetti (situazione prima-dopo)?

3a - 3) Quali misure sono state adottate nell'ambito del progetto e da quali attori sono state eseguite?

3a – 4) Quanto sono costate queste misure e con quali fondi sono state pagate (fondi della Confederazione e altre risorse messe a disposizione)?

3a – 5) È possibile indicare cambiamenti socioeconomici positivi quantificabili (per es. aumento dei posti di lavoro, ulteriore creazione di valore, numero di pernottamenti, riscontri sui social media, migliore qualità dell'acqua) che siano riconducibili ai progetti?

3a – 6) I progetti possono essere associati a storie di successo verificabili di singoli imprenditori o aziende?

3a – 7) Si possono rappresentare i vantaggi visibili per la coesistenza sociale all'interno di un Comune o di una regione?

3a – 8) È possibile indicare cambiamenti ecologici positivi quantificabili (per es. il miglioramento della qualità dell'acqua, la preservazione di specie protette, il risanamento di una zona di protezione) che siano riconducibili ai progetti?

=> Si prega di indicare gli interlocutori in caso di domande da parte nostra sui progetti.

.....

4) Condizioni quadro

4a) Quali effetti economici, sociali ed ecologici avrebbe la decisione di cancellare o ridurre i fondi per le misure immediate 2019 (2020) a livello federale per 4a - 1) le misure e i progetti in corso?

=> Si prega di indicare progetti concreti che dovrebbero essere sospesi o ridimensionati.
.....

4a -2) Le misure e i progetti pianificati?

=> Si prega di indicare progetti concreti che dovrebbero essere sospesi o ridimensionati.
.....

4a - 3) Nel caso di una decisione di cancellazione o riduzione dei fondi per le misure immediate 2019 (2020), il Cantone continuerebbe a investire le risorse cantonali già preventivate nelle misure e nei progetti interessati?

.....

4a - 4) Che cosa auspica il Cantone nella collaborazione con la Confederazione?

.....

6.2 Allegato 2 – Dati del sondaggio tra i Cantoni

Tabella 4. Risorse finanziarie* previste dagli accordi programmatici protezione della natura e biodiversità forestale 2016-2019. In milioni di franchi (arrotondati)

	Confederazione	Cantoni
Protezione della natura		
Fondi ordinari	105	108
Misure immediate	52	34
Totale	157	142
Biodiversità forestale		
Misure ordinarie	38	31
Misure immediate	28	23
Totale	66	54

*L'analisi delle risorse stanziare dai Cantoni a integrazione dei fondi della Confederazione nonché l'analisi dell'utilizzo dei fondi della Confederazione nei Cantoni (obiettivi programmatici, destinatari) si basano in parte su stime dei servizi specializzati cantonali. Riscontri definitivi da parte dei Cantoni saranno possibili soltanto al termine del periodo programmatico.

Tabella 5. Utilizzo dei fondi della Confederazione* conformemente agli obiettivi degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019, settori protezione della natura e biodiversità forestale. In milioni di franchi (arrotondati)

Protezione della natura	OP 1	OP 2	OP 3	OP 4
Fondi ordinari	71	20	11	3
Misure immediate 2017-2019	30	6	11	1
Totale	101	26	21	4
Biodiversità forestale				
	OP 1	OP 2		
Fondi ordinari	14	24		
Misure immediate 2017-2019	16	13		
Totale	30	37		

* L'analisi delle risorse stanziare dai Cantoni a integrazione dei fondi della Confederazione nonché l'analisi dell'utilizzo dei fondi della Confederazione nei Cantoni (obiettivi programmatici, destinatari) si basano in parte su stime dei servizi specializzati cantonali. Riscontri definitivi da parte dei Cantoni saranno possibili soltanto al termine del periodo programmatico.

Tabella 6. Destinatari dei fondi* della Confederazione e dei Cantoni stanziati nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale 2016-2019, settori protezione della natura e biodiversità forestale.

In milioni di franchi (arrotondati)

Protezione della natura	Fondi ordinari	Misure immediate 2017-2019	Totale	%
Agricoltori	28,7	6,6	35,2	39,1
Settore edile	8,3	9,3	17,6	19,6
PMI/studi di progettazione	7,7	5,4	13,1	14,6
PMI/imprese di manutenzione	4,9	3,3	8,2	9,1
Aziende forestali/settore forestale	5,1	2,8	7,9	8,7
Fondazioni/associazioni	2,7	1,1	3,8	4,2
Comuni	1,4	0,3	1,6	1,8
Amministrazione cantonale	1,0	0,3	1,3	1,4
Altri proprietari fondiari	0,9	0,2	1,1	1,2
Vari	0,2	-	0,2	0,2
Cacciatori	0,1	-	0,1	0,1
Proprietari forestali	-	-	-	-
Totale	60,9	29,2	90,0	100,0

Biodiversità forestale	Fondi ordinari	Misure immediate 2017-2019	Totale	%
Proprietari forestali	26,54	18,5	45,1	78,4
Aziende forestali/settore forestale	5,27	2,8	8,1	14,0
Comuni	1,34	1,1	2,5	4,3
Settore edile	0,46	0,3	0,7	1,3
PMI/studi di progettazione	0,30	0,2	0,5	0,9
Amministrazione cantonale	0,25	0,1	0,4	0,6
Altri proprietari fondiari	0,15	0,0	0,2	0,3
Fondazioni/associazioni	0,07	0,0	0,1	0,1
Agricoltori	0,01	-	-	-
PMI/imprese di manutenzione	-	-	-	-
Cacciatori	-	-	-	-
Totale	34,4	23,1	57,5	100,0

*I fondi <1 per cento della cifra totale stanziata per un settore non sono indicati. L'analisi delle risorse stanziata dai Cantoni a integrazione dei fondi della Confederazione nonché l'analisi dell'utilizzo dei tali fondi nei Cantoni (obiettivi programmatici, destinatari) si basano in parte su stime dei servizi specializzati cantonali. Riscontri definitivi da parte dei Cantoni saranno possibili soltanto al termine del periodo programmatico.